

COMUNE di BAUNEI



PROVINCIA d'OGLIASTRA



**PIANO DI VALORIZZAZIONE e RECUPERO DELLE
TERRE SOGGETTE AD USO CIVICO**

Art. 8 L.R. nr. 12/1994

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE
ARGEA SARDEGNA

TAV. A. 1

Data

__/11/2012

AGGIORNAMENTO

__/11/2012

Relazione generale

Il Committente:

Comune di BAUNEI

II PROGETTISTA

Dr. Agr. Enzo IBBA



Collaborazione Dr.ssa For. Patrizia Nieddu



Sommario

1. PREMESSA	3
2. INDIVIDUAZIONE DEI BENI ASSOGGETTATI AD USO CIVICO	6
3. ACCERTAMENTO DELLO “STATO D’USO” DELLE TERRE CIVICHE.....	10
3.1. Casi particolari: costituzione Riserva di Esercizio in favore dei suinicoltori	13
3.2. Casi particolari: insediamenti e strutture presenti sulle terre civiche	13
4. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DEL PIANO	15
5. Inquadramento territoriale.....	17
5.1. Caratteri climatici.....	17
5.2. Caratteri idrologici	19
5.3. Caratteri geolitologici.....	20
5.4. Caratteri pedologici.....	21
6. USO ATTUALE DEL SUOLO.....	22
7. COPERTURA VEGETALE	26
8. CARTA DELLE UNITA’ DI TERRE	27
9. CARTA DELLA CAPACITÀ D’USO	29
10. SUSCETTIVITA’ DEL SUOLO AI DIVERSI USI	31
11. STORIA E PATRIMONIO STORICO	33
11.1. Notizie storiche	33
11.2. Monumenti storico-archeologici	38
12. EMERGENZE NATURALISTICHE	40
13. ANALISI SOCIOECONOMICA	41
13.1. Situazione sociodemografica	41
13.2. Situazione economica	42
13.3. Offerta turistico-ricettiva e servizi affini al turismo.....	43
14. ANALISI DELLA STRUTTURA FONDIARIA.....	44
15. ANALISI DELLE PRINCIPALI POTENZIALITÀ PRODUTTIVE.....	48
15.1. La potenzialità agro-pastorale	48
15.2. La potenzialità silvocolturale e silvofaunistica	50
15.3. La potenzialità turistico ricreativa.	51

15.4.	Altre potenzialità.....	52
16.	Inquadramento Urbanistico e Vincolistica	53
16.1.	Dalle bellezze naturali al vincolo idrogeologico: istituti vincolistici sovracomunali	53
16.1.1.	Aree SIC	53
16.1.2.	Piano Paesaggistico Regionale	53
16.1.3.	Piano Faunistico Venatorio Provinciale	55
16.1.4.	Consorzio di Bonifica Ogliastro	55
16.2.	Pianificazione Comunale	56
16.2.1.	Pianificazione urbanistica	56
16.2.1.	Pianificazione forestale	56
17.	AZIONI DI RECUPERO	57
18.	VALORIZZAZIONE DELLE TERRE CIVICHE	59
18.1.	Indirizzi generali per uno sviluppo socioeconomico della collettività baunese in riferimento all'utilizzo delle terre civiche.....	59
18.2.	Zonizzazione.....	60
18.3.	Individuazione delle nuove destinazione d'uso possibili.....	62
18.4.	Zone omogenee o categorie d'uso del territorio comunale.....	63
18.5.	Cenni di LEGISLAZIONE FINANZIARIA.....	71
19.	APPENDICE - DATI STATISTICI	72
19.1.	Dati statistici sulla popolazione e le attività produttive	72
19.1.1.	Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2001	72
19.1.2.	Dati popolazione dal 2001 al 2010	72
19.1.3.	Movimento naturale della popolazione dal 2002 al 2010.....	72
19.1.4.	Distribuzione della popolazione 2011 - Baunei	73
19.1.5.	Redditi Irpef	73
19.1.6.	Indicatori economici	74
19.1.7.	Parco Veicolare Baunei	74
19.2.	Dati statistici Attività AGRICOLE: censimento 2001	75

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Baunei, con Determinazione del Responsabile del Servizio AA.GG. n. 121 del 27/10/2011, ha incaricato il sottoscritto professionista Dott. Agr. IBBA Enzo, con studio ad Ilbono in via Roma N. 142, di provvedere all'aggiornamento del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche appartenenti alla collettività baunese, già approvato con delibera del Consiglio Comunale n°20 del 30/07/2004.

Tale documento, redatto dal Dott. Luigi Pintori, non essendo stato approvato da parte dei competenti uffici della Regione Autonoma della Sardegna, non è mai entrato in vigore.

Nel mandato assegnato al professionista è chiara l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di mantenere inalterato l'impianto della proposta approvata nel 2004, adeguandola in modo da tenere conto delle modificazioni intervenute nella realtà territoriale ma soprattutto per rispondere alle osservazioni mosse dagli uffici regionali.

In estrema sintesi, il compito affidato al professionista prevedeva:

- A. La redazione del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche comunali con l'indicazione di massima delle possibili linee di sviluppo socio-economiche, delle categorie d'interventi necessari, delle principali leggi di finanziamento utilizzabili in armonia con linee di sviluppo indicate nel PUC in itinere, nel rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 1 lettere b, c, d; 8; 17; 18; 18 bis; 18 ter della L.R. 12/1994 e s.m.i.
- B. L'adeguamento del vigente regolamento comunale per l'esercizio degli usi civici anche in funzione dei contenuti del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche di cui al punto precedente.

Coerentemente col programma di lavoro concordato tra Amministrazione Comunale e professionista lo studio del Piano di Valorizzazione si è articolato in due fasi.

Una fase preliminare in cui si è provveduto a caratterizzare i beni civici attraverso un'attenta ricognizione del loro stato attuale e del contesto ambientale e socio economico in cui essi sono inseriti.

Una fase esecutiva che, partendo dalle conoscenze sulla condizione dei terreni ad uso civico acquisite nella fase preliminare, si è provveduto ad indicare la destinazione d'uso delle terre civiche ritenuta più idonea per conseguire lo sviluppo economico e sociale della comunità baunese.

Nella scelta delle destinazioni d'uso dei terreni comunali si è tenuta ben presente la necessità di essere coerenti con i principi indicati dalla L.R. 12/1994 (artt. 8-9-10), secondo cui il Piano di valorizzazione e recupero deve:

- rispondere a fini di pubblico interesse;
- non compromettere l'esistenza degli usi civici;
- non pregiudicare i diritti delle Comunità / Utenti.

Nel rispetto dei vincoli e delle finalità testé elencate il Piano può prevedere (vedi art. 8, 2° comma e art. 15, 1° comma della L.R. 12/1994) anche una destinazione dei terreni diversa da quella cui sono stati originariamente assoggettati (sia nel senso di uso civico sia nel senso della qualità colturale), qualora si dimostri la possibilità di reali e notevoli vantaggi per la collettività; per perseguire detti vantaggi si può anche prevedere la concessione dei terreni ad amministrazioni, enti, società, cittadini.

La fase preliminare si è terminata nel mese di gennaio 2012 con la consegna all'amministrazione comunale dei risultati delle indagini inventariali e ricognitive condotte sui beni assoggettati ad uso civico, offrendo così un quadro aggiornato della effettiva consistenza catastale dei beni civici e del loro reale stato d'uso o di possesso.

In particolare veniva precisato se i beni fossero liberi oppure occupati e, in quest'ultimo caso, se l'occupazione fosse legittimata o meno dalle autorizzazioni dei competenti uffici amministrativi. Inoltre, veniva anche indicata la eventuale esistenza di insediamenti di varia natura presenti sulle terre civiche.

Compite le necessarie verifiche sui documenti del piano preliminare, l'amministrazione comunale ha fornito le proprie indicazioni politico-programmatiche per la stesura definitiva del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche.

Il Piano si compone essenzialmente di tre parti.

La prima parte è quella relativa all'accertamento della attuale consistenza fondiaria dei beni assoggettati ad uso civico.

La seconda parte è quella relativa agli aspetti (ANALISI) Territoriali e Socioeconomici, in cui si confrontano i risultati delle Analisi (trasformazioni del territorio) Ambientali, Storiche, Culturali, Insediative (dinamiche socio economiche), del territorio comunale e delle terre civiche in particolare (elementi di vulnerabilità delle terre civiche); anche in relazione agli strumenti di pianificazione sovraordinati.

La terza parte, infine, rappresenta la fase pianificatoria vera e propria, mediante la quale si intende creare le premesse per promuovere la crescita economica e sociale della comunità baunese, secondo i criteri dello sviluppo sostenibile.

A tal fine si è indicata la futura destinazione d'uso dei beni civici e gli interventi necessari per la loro valorizzazione, cercando di armonizzare le indicazioni programmatiche dell'amministrazione con gli elementi di conoscenza del contesto territoriale e socioeconomico precedentemente acquisiti, nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente, sia in materia di usi civici, sia in materia ambientale, urbanistica, paesaggistica.

Prima di passare alla fase finale, si è provveduto anche ad indicare le azioni di recupero che l'amministrazione civica dovrà intraprendere per il recupero delle terre civiche occupate senza titolo o concesse in difformità da quanto previsto dalla L.R. 12/1994.

2. INDIVIDUAZIONE DEI BENI ASSOGGETTATI AD USO CIVICO

Le indagini inventariali, finalizzate alla determinazione dell'effettiva consistenza delle terre civiche del Comune di Baunei, sono state fondate preliminarmente sull'analisi della documentazione tecnico amministrativa in possesso dell'Amministrazione Comunale ed in particolare:

- l'accertamento delle terre gravate da uso civico nel comune di Baunei, svolto dalla Società "Lariter S.r.l." su incarico della regione Sarda, in esecuzione degli art. 5 e 6 della L.R. n°12 del 1994;
- il Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche del Comune di Baunei (ed in particolare la Tav. A2), a firma del Dott. Luigi Pintori, approvato dall'amministrazione comunale con Deliberazione del Consiglio comunale N°20 del 30/07/2004.

Per una preliminare individuazione dei terreni ad uso civico è stato utilizzato l'elenco proposto nella citata Tav. A2, il quale è stato innanzitutto sottoposto a verifica mediante comparazione con gli elenchi dei beni assoggettati ad uso civico contenuti nei due principali provvedimenti in materia accertamento degli usi civici per il Comune di Baunei, ossia il Decreto del Commissario Regionale per gli Usi Civici N° 294 del 30/12/1943 e i successivi Decreti di apri rango, N° 370 del 23/07/1963 e N° 371 del 22/08/1963 (integrativo-correctivo del precedente).

Dopo tale verifica si è proceduto alla fase di aggiornamento vera e propria dell'inventario, con la ricostruzione delle variazioni nelle consistenze catastali subite dai beni nel corso degli anni (in particolare modo per quei mappali che hanno subito frazionamenti e per quelli che erano stati classificati nell'inventario come "non localizzati"), utilizzando principalmente le visure e le mappe catastali del nuovo catasto terreni, reperite presso l'Agenzia del Territorio di Nuoro.

A conclusione di tale indagine è stata predisposta una tabella che riporta le seguenti indicazioni principali: foglio, mappale originario, superficie originaria, mappali derivati, superfici derivate, nonché gli intestatari dei singoli mappali (vedi Tav. A2).

Numerose sono le difficoltà incontrate durante nella fase di aggiornamento; le più frequenti sono dovute alle differenze tra le superfici catastali aggiornate e quelle dei decreti di accertamento, dovute essenzialmente a frazionamenti ed accorpamenti successivi, errori di trascrizione, variazioni di superfici dovute alla realizzazione o allargamento di strade e all'edificazione.

Inoltre la ricostruzione storica tramite visura catastale consentiva di risalire alle variazioni verificatesi fino al momento dell'impianto meccanografico (1984); ma poiché molte variazioni erano intervenute nel periodo precedente è stato necessario recarsi presso gli Uffici del Catasto di Nuoro, per consultare i documenti di conservazione del catasto ed in particolare le canapine catastali originarie ed i registri delle partite.

In occasione di una di queste visite, in data 08/11/2011, è stata presentata all'Agenzia del Territorio una richiesta di aggiornamento e/o rettifica delle incongruenze catastali riscontrate, ma a fine anno non vi era stato ancora alcun riscontro significativo. Di seguito si propone una sintetica rassegna delle principali incongruenze riscontrate.

- ✚ Foglio 29 mappali dal 9 al 18: presenti nella mappa catastale, probabile origine dal mappale 2, ma i frazionamenti dovuti probabilmente all'allargamento della sede della SS 125, non risultano ancora inseriti nella banca dati catastale.
- ✚ Foglio 55 mappale 366: il mappale 366 graficamente si sovrappone ai mappali 86-88-89-110 del Fg 51.
- ✚ Foglio 55 mappale 367: graficamente il mappale 367 risulta diviso in due sub-mappali: in uno non viene riportato alcun numero.
- ✚ Foglio 55 mappale 558: il mappale 558 graficamente si sovrappone al mappale 127 del Fg 51.
- ✚ Foglio 61 mappale 1469: il mappale 1469 non si trova in mappa mentre viene riportato nella banca dati catastale.
- ✚ Foglio 62 mappale 3: nella visura catastale la superficie è di 1535 m² mentre nel decreto si riporta una superficie di 6955 m².
- ✚ Foglio 72 mappale 6 e 7: nell'elenco degli immobili del foglio 72 i mappali 6 e 7 non compaiono ma sono presenti in mappa.
- ✚ Foglio 79 mappale 19: non esiste più, la superficie della strada è invece andata ad ingrandire il mappale 18.
- ✚ Foglio 84 mappale 81: il mappale 81 non si trova in mappa mentre viene riportato nella banca dati catastale.

Analizzando bene i dati storici presenti nei documenti di conservazione del catasto, sono stati riscontrate delle imprecisioni anche nei Decreti del 1943 e del 1963 che di sotto vengono brevemente riassunti:

- ✚ Foglio 18 mappali 1: i Decreti riportano la superficie di 1 732 845 mq ma la superficie catastale è di 1 762 845 mq sin dall'impianto del catasto.

- ✚ Foglio 47 mappale 3: la superficie riportata nel Decreto del 1943 è di 1 752 905 mq mentre nel Decreto del 1963 la superficie è di 1 252 905; nei documenti catastali la superficie del mappale è di 1 252 905 mq sin dall'impianto.
- ✚ Foglio 78 mappale 139: nei Decreti viene indicata una superficie di 11 375 mq; in realtà nei documenti catastali si riporta sin dall'impianto una superficie di mq 1 375.

Un altro elemento che ha provocato variazioni catastali nei terreni del Comune di Baunei che si affacciano sul mare è costituito dalla ridefinizione della linea di costa da parte del Demanio dello Stato, ramo Marina Mercantile ("Sistema Informativo Del Demanio Marittimo"); una volta terminato detto aggiornamento e appena i dati saranno resi disponibili dall'Agenzia del Territorio, sarà necessario ridisegnare la linea di costa dei mappali coinvolti ed aggiornare i dati delle particelle eventualmente derivate. In proposito si osserva che la procedura adottata dal Demanio prevede che le particelle derivate da frazionamento di particelle preesistenti rimangano intestate all'originario intestatario catastale, mentre le particelle di nuova formazione (per esempio: piccoli promontori o isolotti), siano invece intestate direttamente al Demanio dello Stato, ramo Marina Mercantile.

In alcuni casi la ridefinizione della linea di costa ha determinato dei frazionamenti con l'assegnazione di nuovi numeri di mappa e di nuove superfici, mentre in altri casi la linea di costa è stata ridisegnata senza alcuna variazione nella consistenza del mappale originario.

I terreni soggetti ad uso civico sui quali il riordino fondiario conseguente alla ridefinizione della linea di costa ha determinato variazioni nella consistenza delle superfici originarie sono i seguenti :

- ✚ Foglio 5 mappale 7: la superficie dall'impianto meccanografico è di 358375 mq; dopo il riordino è di 347507 mq.
- ✚ Foglio 10 mappale 6: la superficie dall'impianto meccanografico è di 832930 mq; dopo il riordino è di 829263 mq.
- ✚ Foglio 15 mappale 4: la superficie dall'impianto meccanografico è di 280 mq; dopo il riordino è di 224 mq.
- ✚ Foglio 39 mappale 1: la superficie dall'impianto meccanografico è di 3355 mq; dopo il riordino è di 3412 mq.
- ✚ Foglio 52 mappale 5: la superficie dall'impianto meccanografico è di 84695 mq; dopo il riordino è di 81158 mq.
- ✚ Foglio 62 mappale 3: la superficie dall'impianto meccanografico è di 6955 mq; dopo il riordino è di 1535 mq.

Nel complesso, nonostante le difficoltà incontrate nella ricostruzione della continuità catastale, l'aggiornamento dei dati censuari dei terreni soggetti ad uso civico ha portato a dei risultati più che soddisfacenti. A favore della buona qualità del lavoro svolto resta il confronto fra l'ammontare delle superfici complessive dei terreni elencati nei decreti di accertamento e quello delle corrispondenti particelle attualmente rappresentate negli elenchi catastali.

Per il territorio di Baunei il dato originario successivo ai Decreti del Commissario Regionale per gli Usi civici n° 370 e N° 371 del 1963 è di Ha 18.572,6511 mentre il dato attuale, che tiene conto dei numerosi atti di aggiornamento catastale documentati (frazionamenti, variazioni, rettifiche, accorpamenti, nuove costituzioni, ecc.) ammonta ad Ha 18.574,4585, con un incremento di soli 1,81 Ha, veramente poco significativo se rapportato alla dimensione territoriale.

La sintesi del lavoro di ricognizione ed individuazione catastale dei beni assoggettati ad uso civico è proposta nelle tavole A2 e B1. La prima consiste in un elenco catastale aggiornato dei terreni assoggettati ad usi civici come indicati nel Decreto del Commissario Regionale per gli Usi Civici n° 294 del 23/07/1943, compreso l'uso/qualità catastale, la categoria (A o B) ex art. 11 L. 1766/1927, le previsioni di alienazione ex Decreti Comm. U.C. Nr. 294/1943 e NNr. 370-371/1963. Le medesime informazioni sono illustrate graficamente nella Tavola B1.

Tutta la cartografia è stata elaborata e riprodotta in ambiente GIS.

3. ACCERTAMENTO DELLO “STATO D’USO” DELLE TERRE CIVICHE

Terminata la fase di aggiornamento dei dati catastali delle terre civiche, l’attività di indagine si è concentrata sull’individuazione del loro “stato d’uso”, al fine di accertare se le modalità di utilizzo delle stesse fosse conforme o meno a quanto previsto originariamente o permesso dalle vigenti norme o regolamenti .

Come previsto nella convenzione di incarico la verifica è stata condotta utilizzando la documentazione fornita dall’Amministrazione Comunale, costituita innanzitutto dall’Inventario delle Terre soggette ad uso civico realizzato della società Lariter e dal Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche approvato dall’amministrazione comunale il 30/07/2004. Oltre a questi documenti sono state esaminate anche numerosi atti amministrativi riguardanti richieste di uso o di concessione dei beni civici, avanzate da cittadini ed imprese di Baunei e le conseguenti determinazioni assunte in merito dall’amministrazione comunale, con i relativi pronunciamenti (positivi o negativi) rilasciati dai sovraordinati uffici regionali (ARGEA).

Contemporaneamente alle indagini documentali è stato eseguito anche un attento lavoro di fotointerpretazione che ha consentito di individuare numerosi insediamenti presenti sui terreni comunali.

Tutti i dati raccolti sono stati catalogati e registrati distintamente per ogni singola particella catastale.

In questo modo è stato possibile distinguere i beni soggetti ad uso civico in due categorie fondamentali. La prima è quella dello stato di “libero”, proprio di quei terreni per i quali non sono stati individuati atti amministrativi (provvedimenti di concessione o sospensione, sclassificazione, riserva di esercizio, ecc.) o altri elementi informativi comprovanti un uso improprio e/o illegittimo. La seconda categoria è invece quella dello stato di “occupato” che comprende tutte quelle particelle catastali occupate o possedute (**anche solo in parte**) senza alcun titolo valido da soggetti privati o anche da enti pubblici, o asserviti a forme di utilizzazione non in linea con la norma vigente.

In seguito i beni sono stati ulteriormente distinti in base alla tipologia di occupazione riscontrata e al suo grado di legittimazione, anche mediante la ricognizione di tutti gli atti e/o provvedimenti concernenti le concessioni fatte a terzi, a qualunque titolo, comprese quelle rilasciate dall’Amministrazione per le quali non è stato riscontrato alcun provvedimento di ratifica da parte del competente ufficio regionale per gli usi civici.

I dati raccolti sono per lo più relativi agli atti emessi dalle varie autorità preposte, nel corso degli anni, alla gestione della materia usi civici, quali provvedimenti comunali, decreti del Commissario Regionale per gli Usi Civici, decreti Assessoriali, deliberazioni e determinazioni dirigenziali dell’Argea Sardegna.

Data la notevole eterogeneità delle informazioni raccolte è stato necessario sottoporle ad un processo di normalizzazione e omogeneizzazione; di seguito si propone una sintetica illustrazione delle diverse situazioni in cui si può trovare un terreno comunale soggetto ad uso civico.

In base alla casistica scaturita dal processo di sistematizzazione dei dati il bene civico può essere:

a) Libero;

b) Ceduto con autorizzazione: sono compresi tutti quei beni assoggettati ad uso civico per i quali è stato rinvenuto il provvedimento di autorizzazione emesso da parte della competente autorità che ne giustifica la cessione (alienazione per realizzazione strutture ricettive con determinazione Argea, alienazione all'Ina Casa in base al D.P.G. 4308/120/58, cessione in proprietà a Triei mediante D.A. 215/62 ex L.R. 26/59, ecc..).

c) Ceduto senza autorizzazione: comprendono quei terreni catastalmente non intestati al Comune o ad esso cointestati insieme ad altri soggetti (compresi enti quali ENEL, CASMEZ, ESAF, Fascio dei Combattenti, ecc., o privati cittadini di Baunei), che risultano ceduti **senza autorizzazione valida**; risultano fortemente edificati da strutture di vario genere o da civili abitazioni.

d) Concessione con autorizzazione: si tratta di beni civici per i quali sono stati emessi dei provvedimenti di sospensione da parte dell'autorità competente che ne autorizzano di fatto la loro concessione (sospensione per la realizzazione di progetti P.I.M. in base al D.A. 132/DS del 28/10/1993 e al D.A. 138/DS del 10/11/1993, sclassificazione emessa da Argea Sardegna per realizzazione di strutture da destinare ad attività produttiva, maneggio con strutture ricettive, concessioni d'uso in riserva di esercizio per attività di allevamento).

e) Concessione senza autorizzazione: sono inclusi in questa categoria le terre civiche per le quali esiste un provvedimento Argea di rigetto dell'istanza di sospensione avanzata dal comune, oppure i beni dati in concessione a privati cittadini di Baunei per i quali non si ha traccia di nessun provvedimento di autorizzazione.

f) Coltivato senza autorizzazione: si tratta prevalentemente di orti periurbani o di terreni localizzati nella parte sud occidentale del territorio comunale di Baunei, che per la maggior parte rientrano nella Giurisdizione di Triei, che sono coltivati da privati cittadini, anche se non esiste alcun provvedimento che ne autorizzi l'occupazione.

- g) **Occupato senza autorizzazione:** in questa casistica rientrano soprattutto quei beni del demanio civico che pur essendo catastalmente intestati al Comune di Baunei sono utilizzati in toto o in parte da privati cittadini, per la presenza di abitazioni civili, senza valida autorizzazione. Inoltre sono state inserite in questa categoria le terre civiche per le quali è stata presentata una richiesta di sclassificazione dall'Amministrazione Comunale, per la realizzazione di strutture turistiche, ma senza che sia stato ottenuto il successivo provvedimento che ne autorizzi la sclassificazione, anche se le strutture sono esistenti.
- h) **Occupato dall'ANAS:** si tratta soprattutto di terreni occupati senza autorizzazione dall'ANAS per l'ampliamento della S.S. 125 senza che fossero stati precedentemente sgravati dall'uso civico.
- i) **Terreni concessi in tutto o in parte all'A.F.D.R.S.:** si tratta di terreni concessi all'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda (oggi Ente Foreste), per alcuni dei quali esiste una determinazione di sospensione dei diritti di uso civico (vedi determinazione del Direttore del Servizio - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale N° 2005 del 18/12/2003), mentre per altri il provvedimento di sospensione non è stato emesso. Per alcune particelle la fonte informativa che ne attesta la concessione all'A.F.D.R.S. è lo stesso Ufficio Tecnico Comunale.
- j) **Urbanizzato o urbanizzato + Privato:** si tratta di terreni localizzati in prossimità dei centri abitati di Baunei e Santa Maria, in cui sono state realizzate opere di urbanizzazione quali strade, piazze pubbliche, parcheggi o altre infrastrutture di interesse comunale (piani di zona, macello comunale, acquedotto ESAF, costruzione S.P. Baunei-Triei, ecc..). Rientrano nella categoria Urbanizzato + Privato anche quei beni soggetti ad uso civico che sono stati però oggetto sia di opere di urbanizzazione sia di edificazione da parte di privati cittadini comunque non autorizzate da specifico provvedimento regionale.

L'estrema varietà di anomalie nella situazione dei terreni civici appena illustrata ha subito però una forte semplificazione poco prima che terminasse la stesura definitiva del Piano di valorizzazione, a seguito della decisione dell'amministrazione comunale di trasferire l'uso civico gravante su alcuni terreni in altri di pari o maggior valore di proprietà del comune a titolo "privato".

Nella maggior parte dei casi i terreni sgravati dall'uso civico erano costituite proprio da aree di modesta estensione ormai inglobate negli abitati, edificate ed infrastrutturate per usi residenziali, artigianali, industriali, commerciali, o comunque occupate ed edificate con strutture private od opere pubbliche o di interesse pubblico.

Anche le suddette informazioni circa lo stato d'uso dei beni del demanio civico sono riportate sinteticamente nella Tavola A2, e proposte graficamente nella Tavola B2.

3.1. Casi particolari: costituzione Riserva di Esercizio in favore dei suinicoltori

Con delibera del Consiglio Comunale di Baunei n. 48 del 30/11/2009, l'Amministrazione ha chiesto ed ottenuto da Argea Sardegna – Determinazione del Direttore ad interim del Servizio Territoriale dell'Ogliastra N° 538/2010 del 22/02/2010 – l'istituzione della riserva di esercizio degli usi civici in favore dei suinicoltori, per la durata di anni dieci; alla base di tale iniziativa vi è il fine di favorire l'eradicazione della peste suina.

L'amministrazione comunale ha così individuato 34 aree da utilizzare dai suinicoltori in condizioni di riserva di esercizio; analizzando la relativa documentazione fornita dall'Amministrazione Comunale, le conseguenti determinazioni dell'Argea ed, infine, le tavole cartografiche del Progetto Esecutivo per *“interventi finalizzati a prevenire l'insorgenza e il diffondersi della peste suina africana e della trichinellosi”* a firma del Dott. Pino Floris, sono emerse alcune discordanze, che sono tuttora in corso di verifica.

Le tavole A2 e B2 danno conto anche della presenza di queste aree .

3.2. Casi particolari: insediamenti e strutture presenti sulle terre civiche

Come già detto, parallelamente all'esame della documentazione amministrativa, è stato eseguito anche un attento lavoro di fotointerpretazione per individuare le strutture e gli insediamenti di diversa natura presenti sui terreni comunali. In questa ricerca ci si è avvalsi anche dei dati rilevati dai tecnici dello Sportello Unico Territoriale di Tortolì dell'Agenzia Laore e pubblicati nel volume *“Le terre civiche: opportunità di crescita e sviluppo per l'Ogliastra”* edito nel dicembre 2009 a cura del Laboratorio Territoriale della Provincia Ogliastra nell'ambito dello specifico progetto finanziato con fondi FESR del POR Sardegna 2000-2006 (Asse VI, Misura 6.5, Azione C).

Tutti gli insediamenti censiti sono stati individuati cartograficamente in ambiente GIS e distinti in relazione al tipo d'uso ipotizzato sulla base delle indicazioni scaturite dalla fotointerpretazione e/o dai dati di fonte LAORE; per questi ultimi sono state riportate anche diverse altre informazioni quali l'impresa di appartenenza e l'attività svolta.

Si tratta per lo più d'infrastrutture legate allo svolgimento dell'attività agricola silvo-pastorale, che rappresenta l'attività più diffusa tra i diversi “usi” delle terre gravate da uso civico; le strutture più tradizionali quali i recinti per gli animali e i “barraccus” con tipologia di costruzione tondeggianti, sono stati inseriti nella categoria delle strutture tradizionali.

La maggior parte degli insediamenti individuati sarà sottoposta da parte dell'Amministrazione Comunale ad una verifica puntuale anche in campo in quanto, la sola fotointerpretazione, non consente certo di determinarne l'effettiva natura. A seconda della natura dell'insediamento saranno poi adottate le azioni di recupero più idonee, secondo le linee indicate nell'apposito capitolo.

Le tavole A2 e B2 riportano la presenza di queste strutture.

4. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DEL PIANO

La fase progettuale del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche è stata strutturata in base ai risultati delle indagini preliminari ed inventariali sulle terre civiche, ed alle conseguenti determinazioni assunte dall'amministrazione comunale.

Nel rispetto delle priorità indicate dall'Amministrazione Comunale, il piano si è sviluppato secondo la seguente progressione.

1. Individuazione del reale stato d'uso del suolo: è stato attribuito ad ogni particella catastale l'uso reale del suolo sulla base delle rilevazioni eseguite per la formazione della cartografia del PUC, tuttora in corso di elaborazione e prossimo all'adozione.
2. Analisi della Capacità d'uso e della Suscettività d'uso del suolo dei terreni ad uso civico, sempre sulla base delle rilevazioni eseguite per la formazione della cartografia del PUC, tuttora in corso di elaborazione e prossimo all'adozione.
3. Indicazione delle procedure per il recupero delle terre civiche occupate abusivamente o senza titolo legittimo, che l'Amministrazione Comunale intende seguire in linea con le previsioni dell'art. 22 della L.R. 12/1994.
4. Proposta di destinazione d'uso per ogni singola particella, in funzione sia delle attitudini agli usi tradizionali (suscettività pedoagronomiche) sia delle comprovata opportunità ed attitudine agli usi non tradizionali ed extragricoli. La scelta della destinazione d'uso è stata effettuata secondo i principi dello sviluppo sostenibile, privilegiando forme d'uso che consentissero la reviviscenza del bene.
5. Indicazione delle principali strategie per la valorizzazione economica dei terreni ad uso civico.
6. Aggiornamento del regolamento comunale per l'esercizio degli usi civici in funzione dei nuovi contenuti del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche.

In merito, sul punto 4. si ritiene utile evidenziare subito che l'indicazione delle forme d'uso ammesse per le diverse aree comunali, alla luce del procedimento seguito per pervenire a tale indicazione (punto 2), costituisce già di per sé un'azione di valorizzazione delle terre civiche.

È però evidente che la valorizzazione delle terre comunali necessita anche della realizzazione di interventi di carattere infrastrutturale, sia per la valorizzazione delle potenzialità produttive sia di quelle paesaggistiche ed ambientali.

L'adeguamento infrastrutturale è, infatti, indispensabile per promuovere la crescita sostenibile delle attività esistenti o di nuovo insediamento, la salvaguardia e l'utilizzazione economica delle risorse ambientali e, in definitiva, un miglioramento dell'ambiente rurale e

delle condizioni socio-economiche degli operatori, in particolare di quelli che operano nel settore agro-silvo-pastorale.

Per raggiungere questi obiettivi occorre tenere ben presente che in questo contesto il ruolo principale è svolto dagli imprenditori agricoli, la cui figura giuridica oggi risulta profondamente ridefinita ed innovata (vedi art. 1 D. Lvo 228/2001 e s.m.i.) rispetto al concetto di impresa agricola risalente al periodo storico in cui furono emanate le leggi di riferimento in materia di usi civici.

Ne consegue che l'amministrazione comunale nell'operare le sue scelte programmatiche e gestionali, dovrà necessariamente curarne la compatibilità con la politica agricola comunitaria, oltre che con gli indirizzi nazionali e regionali, giacché gli interventi richiedono impegnative risorse finanziarie, per l'approvvigionamento delle quali è necessario rivolgersi ad altre fonti pubbliche che non siano le casse comunali.

5. Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Baunei è ubicato nella parte centrale della costa orientale della Sardegna ed, in particolare, costituisce la regione più settentrionale della nuova Provincia Ogliastra; a nord confina con il territorio di Dorgali lungo il "Riu Codula di Luna", a nord-ovest con Urzulei lungo il versante est del "Riu Codula di Luna", a sud-ovest con il territorio comunale di Triei e Talana ed, infine, a sud con Lotzorai. Di particolare rilievo è il fatto che questo territorio sviluppa quasi 40 km di costa che si affacciano sul Mar Tirreno.

A otto chilometri circa da Baunei si trova, affacciata sul mare, la frazione di Santa Maria Navarrese, al confine con il Comune di Lotzorai. Poco più all'interno si ritrova la frazione o nucleo abitato di Osulai.

Il territorio di Baunei si estende su una superficie di 21.645 Ha; il centro abitato principale è situato a 480 m s.l.m. ; conta 3.736 abitanti (1° Gennaio 2010 – ISTAT).

La principale via di comunicazione è rappresentata dalla S.S. 125 Orientale Sarda, costruita nell'anno 1871, che porta a Nord verso Nuoro (85 km) e Olbia (160 km), a Sud verso Cagliari (155 km)

L'esposizione prevalente è a Sud-Ovest; il territorio è caratterizzato da una giacitura inclinata, con condizioni orografiche e morfologiche molto accidentate e poche aree pianeggianti; la notevole acclività e irregolarità del territorio in esame, caratterizzato da valli profonde e strette (codule) e ripidissime pareti calcaree, trova il suo principale elemento nell'altopiano di Golgo dove è presente "Su Sterru", la voragine carsica più profonda d'Europa.

5.1. Caratteri climatici

Uno dei principali fattori legati al paesaggio è sicuramente il tipo di clima presente nel territorio. Per l'inquadramento delle **caratteristiche climatico-ambientali** dell'area, sono state analizzate le grandezze fisiche più significative (temperatura, precipitazioni, umidità relativa, etc.) ai fini sia agronomici sia vegetazionali.

I dati climatici sono stati desunti prendendo in considerazione i dati riportati in letteratura per Baunei e per le stazioni meteorologiche più vicine, poste in condizioni fisiografiche molto simili (vedi P. V. Arrigoni, Fitoclimatologia della Sardegna, Webbia 1968; Agrometeorologia per la Sardegna – Nota tecnica N° 2 del Servizio Agrometeorologico Regionale per la Sardegna, a cura di Antonio Milella).

E ben nota l'influenza che esercitano sugli elementi del clima l'esposizione, l'altitudine, la distanza dal mare nonché gli effetti dovuti alla struttura orografica, fonte di variabilità locale abbastanza importante di tutti i fenomeni meteorologici.

Il regime pluviometrico di Baunei con un valore medio annuale di 987 mm di precipitazione, s'inserisce in quelle aree a ridosso del Gennargentu (Barbagie, Ogliastra) in cui le precipitazioni, quantitativamente rilevanti, sono concentrate, per circa il 75% nel periodo che va da Ottobre ad Aprile, con l'umidità relativa che si aggira in questo periodo su valori dell' 90-95% per scendere attorno a valori del 50% durante la stagione estiva.

I valori di precipitazione denotano un netto andamento decrescente Est-Ovest, con un deciso massimo nell'Ogliastra, a riprova del fatto che le precipitazioni più intense interessano, data l'orografia della nostra Regione, la Sardegna orientale ed in particolare questa zona.

La lettura attenta dei dati climatici conduce ad individuare due precisi periodi di marcate transizioni: Marzo-Aprile e Settembre-Novembre e quindi altrettante stagioni climatiche; una invernale con ampio surplus idrico e, viceversa, una estiva con ampio deficit idrico; stagioni che sono poi quelle tipiche delle regioni mediterranee ed in cui il clima di Baunei s'inserisce pienamente.

Le precipitazioni nevose si presentano con carattere occasionale e di breve durata ad eccezione della nevicata del 1956, durata per l'intero mese di febbraio.

L'elevata intensità delle precipitazioni, spesso concentrate nello spazio e nel tempo, comporta l'esigenza di prestare particolare attenzione alle conseguenze che tale afflusso concentrato può produrre sul territorio, nella stagione delle piogge.

Attenzione che si deve manifestare nel controllo puntuale e nell'eventuale manutenzione delle aree di competenza delle aste fluviali per evitare, in tali siti, problemi di natura idrogeologica, limitando qualora necessario l'edificazione nelle aree esondabili.

Quanto esposto evidenzia sensibilità del territorio a possibili situazioni di vulnerabilità idrogeologica e all'erosione dei suoli. Le forti intensità pluviometriche, che si verificano soprattutto in autunno, possono cogliere le aree più esposte, soprattutto dove la pendenza è accentuata.

Meritano pertanto un'adeguata considerazione le problematiche legate all'erosione, che può creare danni sensibili e degradare aree altrimenti utilizzabili proficuamente per una gestione agraria e naturalistico-forestale, orientate ai concetti della sostenibilità e tutela ambientale.

Sulla base dei dati riportati in letteratura per le stazioni meteorologiche analizzate, secondo la classificazione dei tipi climatici proposta da Thornthwaite, il territorio di Baunei presenterebbe tre sottoclimi: clima da umido a subumido del secondo mesotermico; clima umido del primo mesotermico e, infine, clima umido del secondo mesotermico.

Secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari, esso ricade invece nella sottozona del Lauretum, comprendendo tutte e tre le sottozone: calda, media e fredda.

Secondo Arrigoni (op. citata) la superficie territoriale di Baunei è compresa in due aree fitoclimatiche dell'isola.

La prima ricade nell'orizzonte mesofilo della foresta di *Quercus ilex*, con tipi di degradazione caratteristici delle foreste del cingolo a *Quercus ilex*, come le macchie più o meno evolute e altre formazioni forestali di un certo interesse.

La seconda, rinvenibile soprattutto nelle aree più vicine al mare, ricade nell'orizzonte delle foreste miste sempreverdi termoxerofile fino a sconfinare nell'orizzonte delle boscaglie e delle macchie litoranee, caratterizzate da vegetazione di sclerofille, con elementi termofili e xerofili che danno luogo a formazioni miste.

Questi aspetti sono indirettamente riscontrati anche nella carta sull'uso del suolo e della vegetazione.

5.2. Caratteri idrologici

Il territorio di Baunei è caratterizzato da una rete idrografica poco sviluppata, dovuto alla notevole infiltrazione delle acque nel sottosuolo fratturato e carsificato delle aree carbonatiche, che occupano la maggior parte del territorio.

Il torrente "*Codula di Sisine*" rappresenta l'elemento idrico di maggiore interesse a cui si uniscono numerosi affluenti: "*Bacu Arala*", "*Bacu s'Orruargiu*", "*Bacu Monte Longu*", "*Bacu Elistru*", "*Bacu Soelole*", "*Bacu Sologorgine*", "*Bacu Dolcolce*", "*Bacu Tenosili*" e "*Bacu Bia Maore*". Altri torrenti sono presenti soprattutto nel versante est della costa, tra cui "*Bacu Mudaloro*", "*Bacu Goloritzè*", "*Bacu Maore*", "*Bacu 'e Tenadili*", "*Bacu Olcoè*" e "*Bacu 'e Muru*". A nord, nord-ovest del territorio si incontra un tratto della "*Codula di Luna*"; ad ovest si estende il torrente di "*Bacu Eltili*" che alimenta il "*Riu Mamutorco*", quest'ultimo affluente del "*Riu Pramaera*" il quale a sua volta raccoglie le acque provenienti dalla "*Piana di Ardali*". Lungo il confine con il territorio di Urzulei scorre il "*Riu Porciles*".

Da un'analisi territoriale appare evidente che le sorgenti, localizzate quasi esclusivamente su litologie paleozoiche, sono localizzate in coincidenza di discontinuità. In corrispondenza degli scisti sono più numerose rispetto a quelle dei graniti, alcuni di loro possono essere considerate risorgenti di sorgenti di contatto situate più a monte. Si ritrovano alcune sorgenti nei depositi alluvionali, ma anche queste possono essere considerate risorgenti. Nel complesso carbonatico le sorgenti sono quasi del tutto assenti, poiché l'acqua incamerata in questi litotipi si disperde direttamente in mare senza che possa essere in qualche modo utilizzata; infatti molte sorgenti sono ubicate in prossimità della costa. Numerosi invece sono gli inghiottitoi carsici, tra cui si annoverano quello di "Su Clovu" in località "Margine" e "Su Sterru" nell'altopiano di Golgo (profondo circa 270 m).

5.3. Caratteri geolitologici

Le formazioni geologiche presenti nel territorio in esame appartengono a differenti matrici litologiche: sono ben rappresentati scisti cristallini, graniti e porfidi del substrato cristallino antico, calcari giuresi, basalti del Pleistocene, alluvioni recenti e detriti di falda olocenici. Gli scisti originano una morfologia plastica, con idrografia incisa dovuta alla limitata permeabilità del substrato: si rinvergono a valle dell'Orientale Sarda, estendendosi verso est fino al confine con il Comune di Triei, verso ovest fino a Santa Maria Navarrese e da qui fino al mare e al confine con Lotzorai. I graniti e i porfidi occupano principalmente la fascia occidentale del territorio di Baunei, più precisamente la zona compresa tra Punta Selole e Punta Cocussau, in direzione nord-sud, e tra Cuccuru Albu e Punta Malosa, in direzione est-ovest. La formazione è ubicata a cavallo della S.S. 125: il paesaggio presenta la classica morfologia dei graniti, con affioramenti massivi alternati a zone di riempimento e pendenze non eccessive. I terreni sedimentari occupano la maggiore superficie del territorio di Baunei estendendosi dal tracciato della S.S. 125 sino al mare.

I calcari mesozoici del Giurese si estendono dalla costa verso ovest; la morfologia è quella tipica carsica, con presenza molto diffusa di inghiottitoi, doline, uvale, pareti a picco sia in vicinanza del mare sia all'interno. Ai piedi di detti scoscendimenti si formano, anche tuttora, accumuli ghiaiosi identificati con il toponimo "girove".

All'interno delle aree dominate dai calcari giuresi, si trovano alcune effusioni basaltiche che formano i caratteristici ripiani da espansione di rocce basiche, il maggiore dei quali si trova in località "Golgo e Mesu". Degne di nota, inoltre, sono le alluvioni recenti ed attuali, di limitata entità e di diversa granulometria ghiaiosa a sud di *S. Pietro di Golgo* e più fine a *Planu de Otzio*.

5.4. Caratteri pedologici

Secondo un inquadramento pedologico di massima condotto sulla base della Carta dei Suoli della Sardegna [scala 1:250.000] e la relativa Nota Illustrativa [elaborata da A. Aru, P. Baldaccini e A. Vacca nel 1991], il territorio di Baunei ricade all'interno delle seguenti Unità Cartografiche:

- ❖ Paesaggio dei calcari, dolomie e calcari dolomitici del Paleozoico e del Mesozoico e relativi depositi di versante
- ❖ Paesaggio dei metamorfiti - scisti, scisti arenacei, argilloscisti - del Paleozoico e relativi depositi di versante
- ❖ Paesaggio delle rocce intrusive - graniti, granodioriti, leucograniti, ecc. - del paleozoico e relativi depositi di versante
- ❖ Paesaggio delle rocce effusive basiche - basalti - del Pliocene superiore e del Pleistocene e loro depositi di versante, colluvi
- ❖ Paesaggi delle alluvioni e arenarie eoliche cementate del Pleistocene e delle alluvioni e su conglomerati, arenarie eoliche e crostoni calcarei dell'Olocene

6. USO ATTUALE DEL SUOLO

Il tema dell'uso del suolo costituisce un'importante base conoscitiva del territorio; infatti la distribuzione delle colture, degli usi e delle coperture naturali di una regione sono aspetti intimamente connessi alle caratteristiche dei suoli e del clima e, quindi, forieri di preziose indicazioni per la successiva definizione delle future destinazioni d'uso del suolo.

Per l'uso del suolo si è fatto riferimento agli studi condotti per l'adeguamento del PUC al PPR, in corso di definizione per l'adozione da parte del consiglio comunale.

Nella stesura della carta dell'Uso del Suolo si è seguita la metodologia proposta dalle Linee guida regionali per l'adeguamento dei piani urbanistici comunali al PPR e al PAI – Assetto ambientale, che prevede le seguenti attività:

- ❖ **Ricerca ed analisi di indagini e studi precedentemente realizzati.**
- ❖ **Fotointerpretazione e restituzione cartografica provvisoria.**
- ❖ **Ricognizioni e verifiche di campagna.**
- ❖ **Redazione della Carta dell'Uso del Suolo definitiva.**

La carta dell'Uso del suolo definitiva, deriva dalla carta provvisoria realizzata mediante fotointerpretazione, successivamente alla fase di attribuzione alle unità cartografiche dei caratteri dell'uso del suolo messi in evidenza con i rilievi e le tabelle.

La restituzione cartografica definitiva è stata realizzata su base C.T.R. in scala 1:10.000, sulla quale vengono riportati i limiti fra poligoni diversi, corredati dalle sigle, simbologie e cromatismi.

La carta dell'uso e della copertura del suolo, redatta in scala 1:10.000 secondo quanto indicato dalle linee guida regionali, divide il territorio in cinque grandi classi:

- 1) Territori modellati artificialmente,
- 2) Territori Agricoli,
- 3) Territori boscati e ambienti seminaturali,
- 4) Territori Umidi,
- 5) Corpi Idrici.

Nel comune di Baunei non è presente la 4° classe.

A partire da questa classificazione si è arrivati fino ad un IV livello di approfondimento, in modo da descrivere con sufficiente dettaglio le tipologie di uso del suolo riscontrate. La descrizione delle voci di legenda intende fornire un quadro di riferimento dei criteri seguiti per la discriminazione delle classi nella Carta dell'Uso del Suolo della RAS; la condivisione di questa classificazione permette di armonizzare, secondo uno standard europeo, informazioni descrittive di estrema importanza nella pianificazione paesaggistica.

Nella tabella sottostante si riassumono i principali tipi di uso del suolo rilevati sul territorio di Baunei; come si evince dallo schema riassuntivo la classe 3), territori boscati e ambienti seminaturali, nel suo complesso, interessa ben oltre il 97% del territorio comunale di Baunei, per un totale di **20.712,77 Ha**, mentre nelle terre civiche tale % supera il 99%.

Tabella 1 – Tabella riassuntiva delle diverse tipologie dell’Uso del Suolo e relative superfici: Territorio Comunale

UDS	Totale (Ha)	% UDS
Totale classe 1: Territori modellati artificialmente	140,84	0,7
Totale classe 2: Territori Agricoli	235,71	1,1
Totale classe 3: Territori boscati e ambienti seminaturali	20 712,77	97,8
Totale classe 5: Corpi Idrici	92,84	0,4
Totale complessivo	21182,15	

Tabella 2 – Tabella riassuntiva delle diverse tipologie dell’Uso del Suolo e relative superfici: Demanio Civico di Baunei

UDS	Totale (Ha)	% UDS
Totale classe 1: Territori modellati artificialmente	31.92	0.17%
Totale classe 2: Territori Agricoli	113.01	0.60%
Totale classe 3: Territori boscati e ambienti seminaturali	18 610.16	99.40%
Totale classe 5: Corpi Idrici	47.77	0.26%
Totale complessivo	18 723.17	100.00%

Da una lettura più attenta di questo dato, risulta che le formazioni forestali predominanti nel territorio in esame sono rappresentate dai boschi di latifoglie (principalmente *Iccete*) per un totale di circa 6.408 Ha, e dalla macchia mediterranea con tutte le sue forme e degradazioni (compresa la *gariga*) per complessivi 10.270 Ha.

I boschi in questione hanno struttura molto irregolare, per l’assenza negli anni passati di una qualsiasi forma di governo razionale.

Sono presenti popolamenti che possono essere ricondotti a fustaie irregolari ed altri più simili ai cedui, sia composti che matricinati, spesso abbandonati ed invecchiati.

Le leccete si rinvencono nell'intero territorio a varie altitudini, dai 100 m s.l.m. lungo la costa nei versanti NNE più riparati e freschi, fino ai 1.000 m s.l.m.; quelle più vigorose si segnalano nei versanti Nord e nei fondovalle detritici, dove il microclima e il suolo sono più favorevoli (*leccete mesofile*). In queste stazioni le specie in consociazione al leccio sono principalmente il *Fraxinus ornus* L. e il *Viburnum tinus* L., indice di una certa umidità. Non mancano comunque le specie della macchia, quali *Arbutus unedo* L. e *Phillyrea* spp..

Nei versanti esposti a Sud, con maggiore insolazione, come specie consociate al leccio è possibile riscontrare la notevole presenza di *Pistacia terebinthus* L. e *Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa* (*lecceta termoxerofila*), che sostituiscono il *Viburnum tinus* L. e il *Fraxinus ornus* L. della lecceta mesofila. Nella lecceta di "Ispuligidenie" si rinviene inoltre, ai piedi della pendice calcarea, un cenno di orno-ostrieto, che al diminuire della quota passa subito a lecceta. Nelle leccete a quote più elevate e fresche, in località "Margine", si segnala la presenza, pur se rada, di *Acer monspessulanum* L., di *Ilex aquifolium* L. e di *Taxus baccata* L.

La macchia bassa e la gariga caratterizzano le esposizioni a Sud a bassa e media quota, in presenza di litosuoli e nei crinali esposti ai venti dominanti. A bassa quota e nei punti con maggiore insolazione, la fisionomia vegetazionale rientra nel cingolo olea-ceratonia, dove prevalgono le formazioni a *Olea europea* L. var. *sylvestris* Brot., *Ceratonia siliqua* L., *Calicotome* spp., *Cistus* spp., *Pistacia lentiscus* L., *Myrtus communis* L., *Phillyrea angustifolia* L., *Anagiris foetida* L., ecc. Le zone interessate da questo tipo di vegetazione nel territorio in esame si trovano a SSO. Le altre zone a macchia bassa e gariga, occupano i crinali con substrato calcareo spesso affiorante. La formazione vegetale per questi siti non va oltre la macchia a *Phillyrea latifolia* L., con *Juniperus phoenicea* L., *J. oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa*. Sono presenti inoltre sporadiche piante basse e contorte di leccio e terebinto e, tra i cespugli più bassi, si trova *Cistus salvifolius* L., *Rosmarinus officinalis* L., *Helichrysum italicum* con subsp. *microphyllum* Nyman, ecc.

Nella gariga prevalgono i frutici e i suffrutici con bassa copertura, *Cistus* spp., *Teucrium marum*, *Helichrysum italicum*, *Rosmarinus officinalis*, *Santolina insularis*, *Anthyllis hermanniae*, *Euphorbia characias*.

Secondo i dati statistici dell'ultimo censimento dell'Agricoltura (ISTAT 2001), nel Comune di Baunei il pascolo risulta un'importante forma di utilizzazione del territorio; tale superficie infatti occuperebbe più di 6.300 ettari. Analizzando la carta dell'uso del suolo si evince invece che le "aree a pascolo naturale" propriamente dette, ricoprono solamente una superficie di 193,53 Ha; l'enorme differenza tra i due dati trova spiegazione con il fatto che nel dato fornito dall'ISTAT si considerano "pascoli" anche formazioni vegetali che in genere vengono utilizzate come "fonte alimentare" per il bestiame al pascolo brado (latifoglie nobili della macchia mediterranea). Si tratta però di formazioni che nello specifico della carta dell'uso del suolo, sono state invece dettagliate e classificate in base alle formazioni vegetazionali presenti, di natura più prettamente arbustiva che erbacea (la macchia mediterranea e la gariga, le aree a ricolonizzazione naturale, le aree con vegetazione rada e le formazioni basse e chiuse).

In ultimo, ma non perché meno importante, bisogna osservare che il dato ISTAT considera come unità di riferimento l'azienda agricola, la quale viene censita nell'ambito del comune dove ricade la maggior parte della sua superficie fondiaria aziendale; pertanto può accadere che la superficie territoriale, quale sommatoria della superficie totale di tutte le aziende censite in un comune, sia sensibilmente diversa dalla superficie amministrativa dello stesso comune.

Nel caso specifico, essendo Baunei povero di superfici coltivate, è verosimile che anche la maggiore superficie coltivata riscontrata dall'ISTAT, rispetto a quello della carta dell'uso del suolo, si riferisca a superfici appartenenti ai comuni confinanti, i cui terreni però fanno parte di aziende di cittadini di Baunei.

7. COPERTURA VEGETALE

Con questa Carta si intende fornire un documento tecnico-esplicativo, in cui sono riportati i caratteri della copertura vegetale del territorio studiato e le risultanze delle ricognizioni e delle indagini eseguite sul territorio di Baunei.

La metodologia di lavoro seguita ricalca essenzialmente quella descritta per l'Uso del suolo, sempre seguendo le linee guida regionali.

I dati che emergono dalla lettura della carta della vegetazione, rispecchiano sostanzialmente quelli della carta dell'uso del suolo; si nota la predominanza della lecceta con latifoglie sempreverdi che ricopre quasi il 30% del territorio di Baunei; la macchia mediterranea e le altre formazioni miste a corbezzolo, a ginepro e a fillirea invece interessano ben il 58,4% del territorio. Sono da menzionare anche i rimboschimenti puri o misti di conifere mediterranee od esotiche, che insieme ai rimboschimenti di eucalitti ed alle altre piantagioni, ricoprono poco più del 3% del territorio.

I pini mediterranei maggiormente impiegati risultano il *Pinus pinaster* Aiton, il *Pinus halepensis* Miller e il *Pinus pinea* L.; un esempio di questa tipologia vegetativa è dato dalle pinete di pino domestico presenti a monte della S.S. Orientale Sarda, a Sud ed a Nord dell'abitato.

La specie esotica più impiegata nella costituzione dei rimboschimenti è sicuramente il Pino delle Canarie (*Pinus canariensis* C. Smith.); queste formazioni artificiali sono presenti nella parte Sud – Ovest del territorio comunale di Baunei al confine con Triei.

Negli impianti di arboricoltura da legno la specie più impiegata è sicuramente l'eucalpto (*Eucalyptus camaldulensis* Dehnh e *Eucalyptus globulus* Labill.). Tali impianti sono dislocati in maniera discontinua su tutto il territorio ma, a differenza dei rimboschimenti, sono concentrati maggiormente nelle aree meno accidentate, con terreni più profondi.

Un territorio esteso e eterogeneo, soprattutto dal punto di vista geomorfologico, come quello del Comune di Baunei consente una variegata presenza di formazioni vegetali; ciò è vero soprattutto con riguardo alle estreme varietà di forme che presentano le formazioni di Macchia termofila/xerofila e le formazioni a Macchia evoluta e pre-forestale.

8. CARTA DELLE UNITA' DI TERRE

La Carta delle Unità di Terre ha lo scopo di definire, con la migliore approssimazione possibile, la distribuzione e l'estensione areale dei suoli di un determinato territorio in relazione all'ambiente in cui questi essi si sono sviluppati. Nella carta, attraverso termini convenzionali, descrittivi e sistematici, vengono espresse le caratteristiche, la genesi ed il comportamento di ciascun suolo come risultato di determinate condizioni ambientali che si sono realizzate nel tempo.

Per la formazione della carta ci si basa sull'analisi dei tre livelli informativi dell'ambiente pedologico: Litologia, Morfologia, Uso del suolo. Essa si costruisce incrociando prima i dati della Carta Geolitologica con la Carta Geomorfologica e delle Acclività, in maniera tale da avere un quadro sintetico relativamente alla roccia madre, alle forme del territorio e alle pendenze. Successivamente le informazioni geopedologiche vengono ulteriormente implementate con l'inserimento dei dati sull'uso del suolo, al fine di ottenere una migliore caratterizzazione del territorio esaminato.

Nella tabella sottostante si riassumono le informazioni principali relative alle Unità di Terre presenti sul territorio di Baunei, in relazione alla morfologia del terreno.

È evidente che in assenza di un sistematico rilevamento pedologico a maggiore scala, la carta fornisce solamente indicazioni utili per una pianificazione territoriale di area vasta.

Per conferire alla carta maggiore valore operativo è necessario un approfondimento degli studi pedologici, con l'esecuzione di un adeguato numero di campionamenti (profili pedologici) e relative analisi di laboratorio.

Tabella 3 – Tabella riassuntiva della Carta delle Unità di Terre e relative superfici.

SIGLA	MORFOLOGIA	Totale (Ha)
A1_a	Aree di cresta e aree con forme aspre e accidentate, pendenze variabili da moderate a molto elevate (in genere > del 15 %); quote al di sotto dei 900 m.	2105,3
A2_a	Versanti incisi e accidentati, pendenze da elevate a molto elevate (>50 %).	5130,6
A3_a	Aree pianeggianti o leggermente inclinate (0 - 15 %).	1403,6
A3_b	Versanti generici; pendenze moderato alte (15 - 50%), quote al di sotto dei 900 mt.	9,3
A3_c	Versanti generici e accidentati; pendenze moderato alte (15 - 50%), quote al di sotto dei 900 mt. Rocciosità diffusa.	5342,7
A5_a	Fasce detritiche pedemontane, depositi colluviali di fondovalle, pendenze da moderate a sub-pianeggianti (0 - 15%).	230,2
A5_b	Fasce detritiche pedemontane, depositi colluviali di versante, pendenze moderato alte (in genere 25 - 50%).	607,3
Aw	Aree degli alvei, soggetti ad evoluzione con gli ordinari processi fluviali. Pendenze variabili.	12,8
B1_a	Aree rocciose con forme aspre; pendenze variabili da elevate a molto elevate (generalmente > del 35 %); quote al di sotto dei 900 m. Aree in parte degradate dall'erosione.	19,5
B3_a	Versanti incisi e accidentati; pendenze da elevate a molto elevate, (generalmente >50%); quote al di sotto dei 900 m. Aree parzialmente degradate dall'erosione.	439,1
B4_a	Versanti generici; pendenze moderato alte, (generalmente 15 - 35%), quote al di sotto dei 900 mt.	265,7
B4_b	Versanti generici; pendenze elevate, (generalmente 35 - 50%) , quote al di sotto dei 900 mt.	431,8
B9_b	Fasce detritiche pedemontane, depositi colluviali di fondovalle. Superfici poste al piede del versante, da sub pianeggiante a leggermente inclinate (generalmente 5-15%), erosione moderata.	47,2
Bw	Aree degli alvei, soggetti ad evoluzione con gli ordinari processi fluviali. Pendenze variabili.	10,0
C1_a	Aree di cresta e aree rocciose con forme aspre e accidentate; pendenze variabili da elevate a molto elevate (generalmente > del 35 %); quote al di sotto dei 900 m. Aree in parte degradate dall'erosione.	374,9
C3_a	Versanti incisi e accidentati; pendenze da elevate a molto elevate (generalmente >50%); quote al di sotto dei 900 m. Aree parzialmente degradate dall'erosione.	1761,0
C4_a	Versanti generici; pendenze moderato alte (generalmente 15 - 35%), quote al di sotto dei 900 mt.	11,7
C4_b	Versanti generici; pendenze alte (in genere 35 - 50%) , quote al di sotto dei 900 mt.	1982,7
C5_a	Aree caratterizzate da pendenze variabili da moderate a subpianeggianti (0 - 15%).	213,3
C9_b	Aree subpianeggianti (generalmente 0 - 15%).	61,6
Cw	Aree degli alvei, soggetti ad evoluzione con gli ordinari processi fluviali. Pendenze variabili.	26,4
E1_b	Aree con forme ondulate e con pendenze elevate sull'orlo delle colate (> 50%).	75,3
E2_a	Fasce detritiche pedemontane, depositi colluviali di fondovalle; pendenze da moderate a subpianeggianti (0- 15%).	194,9
E2_b	Aree con forme ondulate e con pendenze moderato alte (in genere 15 - 35 %).	168,7
Ew	Aree degli alvei, soggetti ad evoluzione con gli ordinari processi fluviali. Pendenze variabili.	3,4
L4_b	Fasce detritiche pedemontane, depositi colluviali di fondovalle. Superfici poste al piede del versante, da sub pianeggiante a leggermente inclinate (in genere 5-15%), erosione moderata.	4,4
L4_c	Aree con pendenze variabili, in genere tra il 15 - 35%.	43,5
L4_d	Aree con pendenze variabili, da elevate a molto elevate (in genere > 35%).	22,6
L4_w	Aree degli alvei, soggetti ad evoluzione con gli ordinari processi fluviali. Pendenze variabili.	42,7
N1	Aree con pendenze variabili.	4,7
O	Aree urbanizzate e principali infrastrutture	135,1
Totale complessivo		21182,1

9. CARTA DELLA CAPACITÀ D'USO

Tra i sistemi di valutazione del territorio, elaborati in molti paesi europei ed extra-europei secondo modalità ed obiettivi differenti, quello basato sulla Land Capability Classification (Klingebiel, Montgomery, U.S.D.A. 1961), viene utilizzato per classificare il territorio per ampi sistemi agro-pastorali e non in base a specifiche pratiche colturali.

Il concetto centrale della Land Capability non si riferisce unicamente alle proprietà fisiche del suolo, che determinano la sua attitudine più o meno ampia nella scelta di particolari colture, quanto alle limitazioni da questo presentate nei confronti di un uso agricolo generico; limitazioni che derivano anche dalla qualità del suolo, ma soprattutto dalle caratteristiche dell'ambiente in cui questo è inserito.

In pratica il fattore limitante che determina la scarsa produttività di un territorio, che a sua volta è legata a precisi parametri di fertilità chimica del suolo (pH, C.S.C., sostanza organica, salinità, saturazione in basi), viene messo in relazione ai caratteri del paesaggio fisico (morfologia, clima, vegetazione, etc.), i quali fanno assumere allo stesso fattore un grado di intensità differente a seconda che tali requisiti siano permanentemente sfavorevoli o meno (es.: pendenza, rocciosità, aridità, degrado vegetale, etc.).

La procedura di valutazione della Land Capability si caratterizza per :

- ❖ essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socio-economici;
- ❖ riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura particolare;
- ❖ comprendere nel termine "difficoltà di gestione" tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l'uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo;
- ❖ considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

La classificazione si realizza applicando tre livelli di definizione in cui suddividere il territorio: classi; sottoclassi; unità.

Per la classificazione del territorio comunale di Baunei è stato adottato il primo livello (classi di capacità d'uso); sono state quindi identificate le principali limitazioni all'uso agricolo relative ad ogni unità cartografica.

La carta è stata predisposta utilizzando come base le seguenti Carte tematiche: Geomorfologica, Unità di Terre, Acclività, Uso del Suolo.

Le classi sono 8 e vengono distinte in due gruppi in base al numero e alla severità delle limitazioni: le prime 4 comprendono i suoli idonei alle coltivazioni (suoli arabili) mentre le altre 4 raggruppano i suoli non idonei (suoli non arabili); nell'insieme sono caratterizzate da un grado di limitazione crescente.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione quantitativa del territorio di Baunei fra le 8 classi (prima tabella) della Land Capability (adattamento da Cremaschi e Rodolfi, 1991; Aru, 1993).

Tabella 4. Descrizione delle classi di capacità d'uso e relative limitazioni

CLASSE	DESCRIZIONE	Totale (Ha)
II	Suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e delle potenzialità; ampia scelta delle colture	126,1
III	Suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; scelta delle colture relativamente limitata	
IV	Suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scelta delle colture limitata a quelle idonee alla protezione del suolo	155,6
IV	Suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scelta delle colture limitata a quelle idonee alla protezione del suolo	161,4
VI	Non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione	
V	Non coltivabili o per pietrosità e rocciosità o per altre limitazioni; pendenze moderate o assenti, leggero pericolo di erosione, utilizzabili per selvicoltura o per il pascolo gestito razionalmente	2087,8
VI	Non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione	8312,6
VII	Limitazioni severe e permanenti, forte pericolo di erosione, pendenze elevate, morfologia accidentata, scarsa profondità idromorfia, possibili il bosco od il pascolo (ma con cautela)	5572,4
VIII	Limitazioni molto severe per il pascolo ed il bosco a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione; eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità, etc.	4669,9
Totale complessivo		21085,9

La conoscenza della classe di Land Capability cui è assegnata una determinata unità cartografica fornisce, quindi, informazioni fondamentali sulla reale sostenibilità ambientale delle attività agro-silvo-pastorali che è possibile praticare nei terreni interessati e sul grado di intensità delle stesse pratiche colturali.

10. SUSCETTIVITA' DEL SUOLO AI DIVERSI USI

Rispetto alla carta delle capacità d'uso del suolo che esprime le potenzialità del territorio in funzione di un uso agricolo generico, la carta della suscettività esprime l'attitudine del suolo ad un uso specifico, ben precisato.

Nel caso specifico è stata valuta sia la suscettività dei suoli all'uso agricolo orientato alle coltivazioni arboree, sia la suscettività dei suoli al pascolo.

Esse sono state realizzate utilizzando le informazioni fornite dalla Carta dell'Uso del suolo, dalla carta della Vegetazione e dalla Carta dell'Unità di Terre; quest'ultima contiene diverse informazioni quali la morfologia, la "capacità d'uso" dei suoli, ecc..

Alla base del metodo è posto il concetto di "uso sostenibile", cioè di un uso in grado di essere praticato per un periodo di tempo indefinito, senza provocare un deterioramento permanente della qualità del territorio.

La struttura della classificazione è articolata in ordini (N, S), classi (1,2,3); nelle indagini a grande scala molto approfondite si arriva anche alla definizione di sottoclassi ed unità; nel presente lavoro si è ritenuto opportuno fermarsi alla gerarchia della classe (vedi tabella 5).

La Carta della Suscettività all'Uso Agricolo è stata ottenuta mediante la valutazione dell'uso attuale e soprattutto mediante la valutazione della sostenibilità di tale uso.

La sostenibilità è stata valutata mediante l'intersezione tra la Carta dell'Unità di Terre e altri strati informativi, quali il perimetro delle aree servite dall'irrigazione consortile e l'esposizione dei versanti.

La valutazione della suscettività d'uso prende in considerazione oltre che gli aspetti fisici del territorio anche quelli economici e sociali, rapportando i risultati ottenibili agli investimenti necessari per attuare gli ordinamenti colturali prospettati, valutati sia in termini di capacità di rientro dell'investimento sia in termini di ricadute economico-sociali.

L'elaborato finale individua le aree suscettibili per l'uso agricolo in generale, riservando però maggiore attenzione alle colture legnose specializzate.

Dalle tabelle che se seguono risalta immediatamente il fatto che solo il 2,5% del territorio di Baunei sia in grado di ospitare una qualche forma di agricoltura + o meno intensiva.

La suscettività al pascolo senza particolari limitazioni è posseduta solamente dall' 1,7% del territorio, ma ben il 35% non è adatto a tale uso.

Su un terzo del territorio comunale sussistono severe limitazioni all'esercizio del pascolo, mentre su quasi un altro terzo le limitazioni diventano quasi insormontabili, e la possibilità del pascolamento potrebbe essere ammessa solamente su piccole superfici non catalogabili alla scala di riferimento. Di fatto su almeno due terzi del territorio comunale il pascolo può essere esercitato solamente se accuratamente pianificato e gestito, avendo cura di porzionare il carico di bestiame all'effettiva capacità del suolo di sopportarlo.

Tabella 5. Suscettività all'uso agricolo (coltivazioni arboree): ripartizione del territorio comunale fra le diverse classi

Suscettività	Descrizione	Totale (Ha)
Altro	Aree urbanizzate	96,1
S1	Territori senza significative limitazioni per l'applicazione dell'uso proposto o con limitazioni di poca importanza che non riducono significativamente la produttività ed i benefici, o non aumentino i costi previsti.	47,6
S2	Territori con limitazioni moderatamente severe per l'applicazione dell'uso proposto e tali comunque da ridurre la produttività ed i benefici, e da incrementare i costi entro limiti accettabili.	65,7
S3	Territori con severe limitazioni per l'uso intensivo prescelto.	157,9
S3, N1	Territori con limitazioni molto severe per l'uso intensivo prescelto, la possibilità di utilizzo dovrebbe essere valutata caso per caso.	145,4
N1	Territori con limitazioni superabili nel tempo, ma che con le conoscenze attuali non possono essere corretti a costi accettabili.	2 168,1
N2	Territori con limitazioni così severe da precludere qualsiasi possibilità d'uso.	18 501,3
Totale complessivo		21 182,2

Tabella 6. Suscettività all'uso pascolo: ripartizione del territorio comunale fra le diverse classi

Suscettività	Descrizione	Totale (Ha)
Altro	Aree urbanizzate	96,1
S1	Territori senza significative limitazioni per l'applicazione dell'uso proposto o con limitazioni di poca importanza che non riducono significativamente la produttività ed i benefici, o non aumentino i costi previsti.	36,2
S2	Territori con limitazioni moderatamente severe per l'applicazione dell'uso proposto e tali comunque da ridurre la produttività ed i benefici, e da incrementare i costi entro limiti accettabili.	233,3
S3	Territori con severe limitazioni per l'uso intensivo prescelto.	7 119,2
S3, N1	Territori con limitazioni molto severe per l'uso intensivo prescelto, la possibilità di utilizzo dovrebbe essere valutata caso per caso.	6 338,6
N1	Territori con limitazioni superabili nel tempo, ma che con le conoscenze attuali non possono essere corretti a costi accettabili.	2 814,4
N2	Territori con limitazioni così severe da precludere qualsiasi possibilità d'uso.	4 544,6
Totale complessivo		21 182,2

11. STORIA E PATRIMONIO STORICO

11.1. Notizie storiche

Pur essendo certamente un paese di origine nuragica, le prime notizie documentate risalgono al 13-14° secolo. È certo che nel XII sec. appartenne al Giudicato di Cagliari, per poi essere accorpato nel 1257 a quello di Arborea insieme a tutta l'Ogliastra. Nel corso del XIII secolo passò al dominio pisano fino alla conquista aragonese.

Diverse sono le ipotesi fatte per dare una spiegazione al nome dell'attuale abitato; tra le varie teorie si citano soltanto le principali: una fa riferimento al termine baynos, l'altra considera il nome come composto da Bau + ini (e) Baynos: significato greco di "fornace per la fusione e la depurazione dei metalli". Alcuni toponimi fanno pensare ad un'attività simile come "Genna Arramene"; forse anche le "Piscinas" di Golgo, sicuramente sede di culti pagani, erano utilizzate per tale scopo.

Il primo documento in cui si riporta il nome di Baunei è il registro delle imposte riscosse da Pisa nel 1316, il quale ci tramanda la variante Bau-ni: Bau = uadum = guado o passaggio per carri Bau + ini(e), ad indicare la posizione di una zona di transito nota.

Probabilmente il nome del comune non è riferito all'attuale sede; derivando esso dall'aggregazione di comunità sparse, il nome originario si riferiva ad un'altra località.

Le tracce di insediamento umano più remote della zona sono state trovate lungo le grotte costiere, principalmente nella grotta di "Su Marinaiu" e nella "Grotta Ziu Santoru".

Nella prima sono stati rinvenuti numerosi molluschi marini, cocci del periodo eneolitico, frammenti di ossidiana e di ceramica, a dimostrazione di un insediamento umano che probabilmente vi si è mantenuto fino all'età del bronzo; nell'altra grotta, "Grotta Ziu Santoru", sono state trovate chiare tracce del pliocene: focolari di ossa combuste di animali selvatici e di oggetti dell'età dei metalli.

Presumibilmente questi abitanti provenivano dalla costiera toscana, che nell'ultimo periodo glaciale, distava appena una decina di km dalle scogliere della Corsica e della Sardegna.

Del periodo preistorico tutta la zona di Golgo conserva tracce e monumenti che attestano un'intensa frequentazione nuragica: la fortezza di Doladorgiu, le tombe dei giganti delle vicinanze di Santu Pedru e di Aniddai, i nuraghi di Lopellai, Nurageddu, Turru e soprattutto l'insediamento nuragico di Co 'e Serra e l'area archeologica di Orgoduri.

Notevolmente interessanti risultano i ritrovamenti di numerosi reperti archeologici, la cui natura fa ritenere che i nuraghi siano stati utilizzati anche dai romani; poco si sa invece di eventuali frequentazioni fenicio-puniche in questa zona.

Fra le grandi opere dell'età romana imperiale si ricorda l'infrastrutturazione viaria con le due litoranee e le due dorsali, delle quali si possono individuare però poche tracce.

Probabilmente questi territori venivano attraversati dalla litoranea sarda “Portus Tibula – Kalaris”. Nella valle di Golgo, all’altezza di “Bia Maore”, si possono notare resti di pavimentazione attribuibili a questo periodo, che probabilmente costituivano un selciato di una strada che portava allo scomparso villaggio di “Orgittala”, situato tra la chiesetta di S.Pietro e “Baccu e Sterru”.

Anche la presenza bizantina e paleocristiana non è poco documentata, quasi inesistente.

L’epoca medioevale è caratterizzata da pestilenze e lotte tra opposte fazioni, a cui seguiva la distruzione dei villaggi soccombenti; i superstiti si rifugiavano in centri vicini, spesso creando nuovi rioni.

Di Baunei non si sa davvero nulla fino al Basso Medioevo; probabilmente era un piccolo nucleo abitato di un insediamento più vasto, tra cui lo scomparso “Ertili”, che compariva nel 1316 come un comune che versava le tasse ai pisani e apparteneva alla Curatoria d’Ogliastra. Le prime notizie di Baune (-i) risalgono al 1300, rientrava nella diocesi di Suelli e nella Curatoria d’Ogliastra, prima a Jerzu poi a Lanusei e infine a Tortolì.

Il nome Baunei si trova per la prima volta nel XII secolo incluso nell’elenco delle ville che costituivano la curatoria d’Ogliastra e in un manoscritto pisano del 1320-22 contenente dei dati statistici. Nel XIII secolo appartenne al Giudicato d’Ogliastra retto dai Sismondi, poi unito al Giudicato di Cagliari. Nel 1324 passò agli Aragonesi, e nel 1363 venne incorporato nella contea di Quirra, data in feudo a Berengario Carroz. La Contea nel 1603 fu trasformata in Marchesato che fu assegnato ai Centelles. Passò poi agli Osorio dai quali fu riscattato nel 1839, dopo l’abolizione del feudalesimo.

La probabile aggregazione in un unico comune di vari insediamenti sparsi sul vasto territorio, può essere dovuta alla peste e alle altre calamità naturali che si verificarono intorno al 1300 in Sardegna. Da studi di tipo socio-antropologico-linguistico pare che l’aggregazione di diverse provenienze si possa notare ancora, anche se in misura irrilevante, dai caratteri distintivi dei vari rioni che costituiscono l’attuale abitato.

L’attività economica prevalente in quel periodo era sicuramente la pastorizia, dimostrata dal numero elevato di ovili, recinti e rifugi di pastori sparsi nella zona.

L’uso pastorale delle terre era radicato e tutti i centri gestivano i propri territori pascolabili; alla scomparsa di un villaggio seguivano le lotte fra i comuni rimasti per inglobare le aree rimaste libere. In tal senso si possono annoverare i fatti di sangue accaduti tra il 600 e l’800 tra Baunei e Urzulei dopo la scomparsa del villaggio di Etili, situato a metà strada tra i due attuali comuni; cosicché l’attuale giurisdizione comprende oltre al “salto baunese” originario, anche i territori degli scomparsi villaggi di Etili e di Osono, che sorgeva vicino a Triei.

Come gli altri Villaggi Sardi, nel primo Medio Evo, Baunei basava la propria economia su un sistema agropastorale di tipo comunitario: pastorizia e coltivazioni a rotazione ("vitazzoni").

Tale sistema perdurò anche durante la dominazione Sabauda (dopo che i Savoia subentrarono alla dominazione Spagnola nel 1720); anche dopo l'editto delle chiudende, e delle leggi che nel periodo 1835 - 1839 decretarono la fine della feudalità, a Baunei, come in altri numerosi centri montani, non scomparve la proprietà collettiva che tuttora caratterizza la maggior parte del territorio.

Gli "usi civici" continuavano a riproporre un utilizzo del territorio secondo il sistema antico e consuetudinario che caratterizzava tutta la Sardegna. Ogni villaggio aveva un territorio ben delimitato in due categorie: una, di solito distante dall'abitato ed occupato dalle selve e dai pascoli arborati e cespugliati, era destinata all'allevamento del bestiame rude, e veniva denominata "saltus"; l'altra, formante quasi un tutt'uno con l'abitato, era destinata alle coltivazioni, agli orti, alle vigne e al pascolo del bestiame domito, e veniva denominata "habitatione"; questa parte, come disponeva anche la Carta De Logu, era interdotta ai pastori.

L'uso comune delle terre si protrasse sino a oltre il XIX secolo; fu in questo periodo, con l'affermarsi del liberismo sabauda, cominciarono a manifestarsi forti opposizioni a questo sistema. Gli usi civici venivano considerati come la causa principale dell'arretratezza economica e sociale dell'isola.

La prima legge importante con la quale si intendeva promuovere la loro abolizione fu l'Editto delle Chiudende, nel 1820, che concedeva ai privati la facoltà di chiudere i terreni destinati alle coltivazioni, sempre che non fossero gravati da vincoli di servitù (s. di passaggio, s. di pascolo ...), con il fine di assicurare l'esercizio della massima libertà di coltivazione.

Nel territorio in esame, tale legge ebbe poco seguito, ma in alcune zone della Sardegna creò non pochi disagi, tali da far insorgere moti popolari, anche molto sanguinosi.

Altro elemento che si opponeva allo sviluppo economico e che ostacolava l'abolizione delle terre collettive era sicuramente il permanere in Sardegna dei rapporti feudali. Il feudalesimo, estinto da tempo nel resto d'Europa, in Sardegna fu abolito con la Carta Reale di Carlo Alberto del 21 Maggio 1836. Dopo aver superato non pochi problemi di carattere procedurale, nel 1838 le terre infeudate furono acquisite dallo Stato, da cui poi passarono ai Comuni dietro pagamento di un oneroso "riscatto", con l'obiettivo che fossero ripartite tra i capi famiglia per costituire delle proprietà individuali.

Sempre in tale periodo ebbe inizio la ricognizione delle terre per l'approntamento del catasto particellare; con una legge del 1851 si stabilì che tutti i terreni rientranti nella categoria dei vitazzoni, dei paberili e del pascolo comune fossero esonerati dalle relative servitù comunitative e divenissero privati.

Completata la formazione del catasto, poiché in Sardegna rimanevano di proprietà demaniale ancora 500.000 ettari, il Demanio fu autorizzato ad alienare tali beni.

Tale operazione si rese però impossibile proprio a causa della permanenza in molti comuni, compreso Baunei, degli ademprivi.

Nel 1863 ci fu l'occasione per estinguere definitivamente gli usi civici; infatti il governo firmò una convenzione con una Compagnia Inglese per costruire le ferrovie in Sardegna in cambio di 200.000 ha di terreni demaniali. In ogni comune dove esistevano terre demaniali soggette agli ademprivi si procedette alle cosiddette operazioni di scorporo: i terreni ademprivili venivano divisi in due lotti, poi, con successiva estrazione a sorte, uno veniva attribuito alla Corona per poi passare alla "Compagnia delle Ferrovie"; l'altro passava alla proprietà comunale.

A Baunei furono scorporati 2600 Ha circa di terreni ademprivili, i quali furono divisi in due lotti che sorteggiati andarono in parte al Comune (Turru, Arbenas, Ginnirco e Margine), il restante alle ferrovie (Margine, Monte Oili e Bissicoro).

Nonostante le operazioni di scorporo, insorsero numerose controversie tra comuni, privati, Demanio e Compagnia delle Ferrovie, proprio a causa del persistere degli ademprivi. Con legge n°2252 del 1865 furono aboliti tutti gli usi conosciuti in Sardegna con il nome di ademprivi e di cussorgie, assoggettando le violazioni a procedura penale.

I terreni rimasti ai comuni dovevano essere venduti entro un preciso lasso di tempo, trascorso il quale passavano alla Cassa ademprivile (divenuta prima Istituto Regionale di Credito Agrario e poi Banco di Sardegna).

Per far fronte alle numerose controversie in tema di terreni ex ademprivili, nel 1897 fu istituita, a Cagliari e a Sassari, una Giunta d'Arbitri.

La Giunta d'Arbitri di Cagliari si pronunciò per due volte, nel 1908 e nel 1911, per contestazioni nate tra i comuni di Baunei, Urzulei e il Demanio in riferimento a confini non accettati.

Nel 1927 fu emanata la legge n° 1766 "Legge di riordinamento degli usi civici nel Regno", che ancora oggi costituisce la legge-quadro nazionale in materia di usi civici. Con la sua emanazione ci si era posto l'obiettivo di riordinare la materia, promuovendo, in particolare:

1. l'accertamento dell'esistenza, della natura e della dimensione delle diverse forme di uso civico presenti nel regno;
2. la liquidazione degli usi civici gravanti sulle proprietà private;
3. lo scioglimento delle promiscuità, cioè dei diritti esercitati da più collettività sugli stessi beni;
4. la legittimazione di occupazioni abusive di terre di uso civico a condizione che sussistessero le condizioni previste dalla legge;

5. il ritorno al demanio civico delle terre occupate abusivamente, salvo i casi in cui fosse possibile la legittimazione;
6. l'assegnazione delle terre di uso civico alle due categorie previste dalla legge: A) terreni utilizzabili come bosco o pascolo permanente; B) terreni convenientemente utilizzabili per la coltura agraria;
7. divieto di alienazione o mutamento di destinazione dei terreni di cui alla categoria A) senza l'autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura (ora Regione);
8. destinazione dei terreni assegnati alla categoria B) ad essere ripartite tra le famiglie di coltivatori diretti del Comune o della frazione, previa formazione di un piano tecnico di sistemazione, dietro pagamento di un canone enfiteutico, con possibilità di successiva affrancazione.

Con R.D. 26 febbraio 1928, n. 332 è stato approvato il regolamento di attuazione della L. 1766/27 con il quale sono stati definiti nel dettaglio gli istituti previsti dalla legge sul riordinamento degli usi civici ed i relativi procedimenti.

All'attuazione delle disposizioni della legge 1766/27 dovevano provvedere i Commissari Regionali per la liquidazione degli usi civici, a cui spettavano le relative funzioni amministrative e giurisdizionali (comprese quelle prima affidate alla Giunta d'Arbitri).

Le funzioni amministrative dei Commissari sono state in seguito trasferite alle Regioni, tramite il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 11 e il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616.

La regione sarda ha provveduto a legiferare in materia di usi civici con l'emanazione della Legge Regionale N° 12 del 14/03/1994; con essa il governo regionale perseguiva le seguenti finalità (Art.1):

- a) disciplinare l'esercizio delle funzioni attribuite alla Regione sarda ai sensi degli articoli 3, lett. n), e 6 dello Statuto speciale per la Sardegna;
- b) garantire l'esistenza dell'uso civico, conservandone e recuperandone i caratteri specifici e salvaguardando la destinazione a vantaggio della collettività delle terre soggette agli usi civici;
- c) assicurare la partecipazione diretta dei Comuni alla programmazione ed al controllo dell'uso del territorio, tutelando le esigenze e gli interessi comuni delle popolazioni;
- d) tutelare la potenzialità produttiva dei suoli, prevedendo anche nuove forme di godimento del territorio purché vantaggiose per la collettività sotto il profilo economico e sociale;
- e) precisare le attribuzioni degli organi dell'Amministrazione regionale in materia di usi Civici.

11.2. Monumenti storico-archeologici

A testimoniare la vita sociale preistorica dei protosardi in questo territorio, sono i numerosi monumenti presenti, ovvero, un menhir, diverse tombe dei giganti e molteplici nuraghi (numerosi nella vallata di "Golgo" e meno frequenti nella zona orientale, a "Margine", dei quali pochi ancora conservati in discrete condizioni e alcuni di influenza romana (III a.C.).

Se a questi monumenti si aggiungono i numerosi bronzetti nuragici e gli oggetti in terracotta ritrovati nella vallata di "Golgo", si ha una testimonianza di una intensa abitazione di questo territorio in epoca preistorica. Le principali sculture ritrovate sul posto, risalenti all'epoca nuragica, sono in bronzo, in particolare, Arciere in riposo, Soldato con scudo sulle spalle e stocco in mano, Lampada con scimmie nel piattello e manico di protome bovina e Navicella con protome bovina; tutte conservate presso i musei di Cagliari e Nuoro.

Altra presenza di rilievo, sempre nella località Golgo, sono le "Piscinas": conche naturali formatesi nella roccia, dove si raccolgono le acque piovane, modificate dall'uomo per la fusione dei metalli e per riti magici o di culto.

Del III millennio a.C. si possono ricordare le "Domos de Janas" di Coa 'e Campu, vicino al Nuraghe Lovettecannas, di Tanca de sa Murta, verso Lotzorai e di Co 'e Serra a Golgo.

A ricordare monumenti religiosi primitivi sono in particolare il Masso erratico a cappelle, a Santa Maria Navarrese e il Betilo antropomorfo a Golgo, quest'ultimo reca un volto stilizzato, scolpito in rilievo, di grande fascino, probabilmente ornava una delle tombe dei giganti presenti nella zona.

I monumenti sono concentrati prevalentemente nell'altopiano di Golgo, ove il periodo nuragico è attestato dai nuraghi Lopellai, Nurageddu, Porta 'e su Pressiu, Turru, Orgoduri, Alvo e Co 'e Serra. Il villaggi nuragici con strutture visibili gravitano intorno agli ultimi tre nuraghi sopraccitati, che conservano anche le relative tombe dei giganti. Da una tomba dei giganti che sorge nelle vicinanze della Chiesa di S. Pietro provengono i blocchi squadrati in basalto impropriamente utilizzati come sostegno di un betilo antropomorfo.

Nella zona denominata "Supramonte", altopiano calcareo sopra l'abitato di Baunei, si possono individuare solo le tracce di due nuraghi, ormai solo cumuli di massi: Planargia e Punnacci.

Un altro nuraghe si può ammirare dalla S.S. 125, sopra l'abitato di Triei, Nuraghe Lopelie.

Nei territori dello scomparso Osono, poi passati con la frazione di Ardali in giurisdizione di Triei, si possono ammirare ancora diversi nuraghi, tra i quali Genn'Olidone, Cugumaci, Lastrafò, Silimba e Molentina.

Nei territori già posseduti dal citato villaggio di Etili, si annoverano Nuraghe Nieddu, Solluli, Pedru Saccu e Lovettecannas. Attorno agli ultimi tre si trovano le rispettive tombe dei giganti.

Nuraghe Co 'e Serra è sicuramente il nuraghe più noto, eretto a sentinella dell'altopiano basaltico, incastonato sulla roccia calcarea, sul lato est del versante, all'altitudine di 511 m s.l.m., appena sotto la prominenza di P.ta Feullas. Sul bastione meridionale è eretta una curiosa costruzione della stessa natura del nuraghe ma in forma vicina al tipo dei templi a megaron, con planimetria quadrata. Internamente ha una camera a pareti aggettanti e muri laterali prolungati oltre la linea d'ingresso (atrio di accesso). Conserva ancora i resti delle capanne dei villaggi.

Nelle vicinanze è presente una tomba dei giganti, mentre immerse nella antistante lecceta si trovano le rovine di un villaggio nuragico, utilizzato dai pastori come ricovero per il bestiame.

Nuraghe Alvo. Sul versante opposto, allo sbocco di Baccu Dolcolce sui basalti di Golgo, all'altitudine poco inferiore ai 400 m s.l.m., è presente un altro nuraghe con caratteristica tipologia difensiva. Annessa, nelle immediate vicinanze, una tomba dei giganti.

Nuraghe Doladorgiu. Ubicato ad un'altitudine superiore al precedente, tale da permettere un campo d'avvistamento molto più ampio, era probabilmente un punto di vedetta per gli arrivi dal mare, Codula di Sisine, e dall'entroterra, Baccu Dolcolce.

Nuraghe Orgoduri. Nuraghe di rilevante interesse, situato nelle vicinanze della Chiesa campestre e soggetto a recenti scavi archeologici, dove è possibile visitare un interessante sepolcro megalitico.

Nuraghe Pedru Saccu. Come campo visivo divide il primato con quello di Co 'e Serra, ubicato a quasi 1000 m s.l.m., domina una zona ampia caratterizzata da dolci pendenze. Il monumento risulta polilobato e nelle vicinanze si possono notare i resti del villaggio.

Dei Nuraghi Lopellai e Nurageddu, che si trovano verso la Codula di Sisine, restano ormai poche tracce e quasi irraggiungibili a causa della intricata vegetazione che li circonda. Non ci sono invece più tracce dei Nuraghi Funnaccesos e Sa Teria.

Il Nuraghe di Bidonie è un altro nuraghe di rilievo; ubicato in una piccola zona basaltica circondata dai calcari, dove sopra i resti della torre nuragica, situata in un terrazzamento naturale con ottima visuale, è stato costruito un tipico ovile. Il villaggio nuragico è ormai inaccessibile a causa della folta ed intricata vegetazione.

La Chiesa di S. Maria Navarrese testimonia la cultura storico-architettonica popolare dei baunesi; tra storia e leggenda il suo impianto si fa risalire all'XI secolo. Diverse volte ristrutturata, attualmente presenta tre navate e tre ingressi arcuati corrispondenti. Il tetto a due lunghe falde, centralmente mettono in risalto un piccolo oculo circolare e il campanile a vela.

Notevole importanza per l'architettura religiosa popolare, riveste anche il santuario di S. Pietro a Golgo; la chiesa, situata nel mezzo della corte formata dagli "staulus" o "cumbessias", presenta sulla sua facciata principale un caratteristico campanile a vela su cui sono ritagliati alcuni vuoti, due aperture rettangolari e due fori. Il campanile è delimitato superiormente da un timpano sul quale è posta la croce. Sopra l'unica porta della facciata è collocata un'apertura ovoidale.

È stata costruita nel XVIII sec. probabilmente nel sito di precedenti riti pagani, a poca distanza da una tomba dei giganti. I materiali di costruzione provenivano probabilmente dagli antichi insediamenti nuragici che dominavano l'altopiano.

Ad arricchire ulteriormente il patrimonio culturale sono altre due suggestive chiesette campestri presenti in questi territori, quella di S. Giovanni, nella località Etili, e quella di "S. Lussorio" nei terreni passati alla giurisdizione del Comune di Trieri.

12. EMERGENZE NATURALISTICHE

Come nel caso della geologia anche le formazioni vegetali e animali di questo territorio riservano non indifferenti monumenti naturali e aree di rilevante interesse naturalistico.

Tutto il supramonte calcareo, la fascia costiera, compreso l'ambiente marino per una fascia superiore a un chilometro dalla costa, è stato censito, ai sensi della Direttiva comunitaria Habitat (Dir. 92/43 CE), come sito di interesse comunitario (S.I.C.) per il notevole valore in termini di fauna, vegetazione e habitat.

La L.R. 31/89 aveva individuato il Bosco di Ispuligidene come area di rilevante interesse naturalistico, bosco di particolare vigore con presenze arboree non riscontrabili in altre formazioni boschive costiere. Altre aree coperte da formazioni simili sono presenti nella vicina località di Biriola; nei valloni interni invece si riscontra la presenza di relitti di piccola estensione che presentano caratteristiche simili ai boschi primigeni di leccio, tra i quali "Bacu s'Orruargiu", "Bacu 'e Monte Longu" e "Bacu Arala".

Tra i singoli alberi monumentali, per dimensione, portamento ed età, si annoverano gli olivastri presenti nelle immediate vicinanze delle chiesette campestri, in particolare gli olivastri millenari di S.M. Navarrese, decretati come "Monumenti Naturali" dalla Regione Sarda, e quelli presenti nella piana di Golgo.

Tra gli altri alberi di particolare pregio, per dimensione e per la loro rarità, si citano i nuclei di tasso, nonché la presenza di agrifoglio e di terebinto.

13.ANALISI SOCIOECONOMICA

13.1. Situazione sociodemografica

Popolazione per età e sesso

Gli abitanti residenti a Baunei a Dicembre 2010 risultavano pari a 3736, di questi 1925 (51,5%) femmine e 1811 (48,5%) maschi; la densità per Km² risulta di 17,3 abitanti essendo il territorio esteso 216,45 km².

Nel 1634 e nel 1787, dai registri parrocchiali, risultavano rispettivamente 955 e 1207 abitanti. L'Angius, nel "Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna", sosteneva che nel 1654 il Villaggio Baunese era uno dei più grossi d'Ogliastra, con 253 fuochi (più di 1000 abitanti), e dopo la scomparsa del vicino villaggio di "Etili", del quale acquisì territorio e popolazione, passò al primo posto, sia per popolazione che, a giudicare dalle rendite da esso corrisposte al feudatario, per condizione economica (confr. con Flavio Cocco, Dati relativi alla storia dei paesi della diocesi d'Ogliastra, Vol. I°- Cagliari 1987, TEA srl)

L'andamento demografico ha visto un periodo di crescita fino agli anni ottanta, sino al 1987 quando gli abitanti residenti erano 4287. Da allora si è avuto un costante calo, le cui cause sono da imputare sia alla bassa natalità sia al movimento migratorio.

Altro mutamento, simile a numerosi altri centri della zona, è la distribuzione per classi di età. Si nota un notevole invecchiamento della popolazione; negli anni cinquanta gli ultra sessantenni rappresentavano solo l'8% della popolazione, mentre nel 2000 sono più che raddoppiati; situazione inversa invece per la prima classe di età, 0-13 anni, che attualmente costituisce il 11,49% della popolazione mentre negli anni 50 ne rappresentava il 28%. La classe intermedia non ha subito invece un forte cambiamento.

Anno	Totale popolazione	Classi di età		
		0-13 anni	14-64 anni	oltre 64 anni
1951	3.856	28,0%	63,8%	8,2%
1961	4.033	24,9%	64,4%	10,7%
1971	4.061	25,7%	60,7%	13,6%
1981	4.187	21,3%	63,9%	14,8%
1991	4.071	16,4%	70,0%	13,6%
2000	3.930	10,7%	69,1%	20,2%
2011	3.736	11,49%	64,30%	24,30%

Nel 2010 a Baunei si contavano 1.565 famiglie e 2.457 abitazioni; mentre l'età media delle persone si attestava su 45,3 anni

Popolazione per stato di occupazione

In base ai dati del censimento 2001 a Baunei le persone occupate risultavano 1.001 unità, delle quali 79 (72 maschi, 7 donne) erano occupate in agricoltura, 258 (234 maschi, 24 donne) nell'industria e 664 (416 maschi, 248 donne) nelle altre attività.

Secondo dati provenienti dall'ufficio del lavoro di Lanusei riferiti alle liste di collocamento, nel mese di Ottobre 2001, gli iscritti disoccupati da più di 24 mesi erano 786 di cui 276 maschi; e ben il 65% erano iscritti di lunga data.

Nel I° trimestre del 2012 i cittadini di Baunei in cerca di occupazione risultavano 862 (464 maschi e 398 femmine) di cui 730 disoccupati e 132 inoccupati; 182 (57 maschi, 125 femmine) avevano un'età inferiore a 30 anni; 443 (173 donne, 270 maschi) possedevano un diploma di scuola secondaria o una laurea.

13.2. Situazione economica

Tipologie di attività

Il numero delle imprese iscritte alla C.C.I.A.A. risultano, a fine 1998, di 221 unità, delle quali 105 nei servizi, 64 nell'agricoltura e 52 nell'industria, quest'ultima suddivisa in 33 imprese di Costruzioni, 18 nel Manifatturiero, una nell'Estrazione di minerali. La maggior parte di queste imprese risultano ditte individuali.

Nel 2010 la situazione invece era la seguente: totale imprese iscritte 550, di cui in attività 315; di queste 182 operavano nei servizi, 52 nell'agricoltura (su 114 iscritte) e 81 nell'industria.

Parco veicolare

Secondo dati ACI il parco veicolare nel Comune di Baunei al 31 dicembre 2009 contava complessivamente 2683 veicoli con 551 auto ogni mille abitanti (nel 2004 i veicoli erano 2283 con 474 auto per mille abitanti) dal 2004 al 2009 il numero di veicoli per trasporto merci passa da 285 a 338.

Servizi vari

Oltre ai consueti uffici municipali e postali, Baunei ospita il Comando Stazione dei Carabinieri, e la Stazione Forestale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna.

Per quanto riguarda il terziario, a Baunei è presente un solo sportello bancario, quello del Banco di Sardegna - Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

La rete distributiva è comunque sufficiente al soddisfacimento delle esigenze primarie della popolazione

Scuole di Baunei

Le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle classi dell'obbligo: esse sono raggruppate nell'Istituto comprensivo: Scuole dell'infanzia (Scuola Materna: 3 sedi, 2 a Baunei, 1 a S. M. Navarrese), Scuole Primarie (Scuola Elementare: 1 sede a Baunei e 1 sede a S. M. Navarrese) e Scuole Secondarie di I grado (Scuola Media).

A livello sanitario, localmente operano tre Medici di Base; è assicurato il servizio farmaceutico e la Guardia Medica sia a Baunei che a S.M. Navarrese; per le altre prestazioni occorre rivolgersi ai presidi ambulatoriali di Tortoli o al presidio Ospedaliero di Lanusei .

I principali ostacoli alla crescita economica, intesa sia come ricchezza prodotta (fatturato) sia come forza lavoro occupata, si individuano principalmente nella piccola dimensione delle strutture produttive, e nella mancanza di aree attrezzate ed infrastrutturate per gli usi produttivi.

Tale fattore influenza sicuramente anche l'occupazione, che come abbiamo visto nel paragrafo precedente, si trova da anni in condizioni disastrose.

Il reddito medio pro-capite nel 2010 è risultato di € 7.232,00 a fronte di 1653 dichiaranti, che rappresentano il 44,20% della popolazione (nel 2005 tale incidenza era del 38,4%).

Nello stesso periodo il reddito medio pro-capite dell'Ogliastra era di 8.112 €, in Sardegna 9.484 € ed in Italia 11.787 €.

13.3. Offerta turistico-ricettiva e servizi affini al turismo

Rispetto alle altre attività economiche, un posto di rilievo spetta alle attività turistiche svolte all'interno del territorio e nella zona circostante. Il polo centrale del turismo può essere considerata la frazione di S.M. Navarrese: qui sono concentrate le principali strutture ricettive, come gli alberghi, le abitazioni private e le seconde case per le vacanze e i campeggi. Tali strutture non ricadono interamente nel territorio di Baunei, ma in parte sono ubicati nel comune limitrofo di Lotzorai.

Il totale dei posti letto disponibili tra i cinque alberghi presenti nell'area di S.M. Navarrese è di circa 200, mentre quelli stimati nelle case e appartamenti per vacanze è di circa 4000.

Le presenze registrate nelle ultime stagioni si attestano intorno a 20.000 per gli alberghi e raggiungono anche 100 000 con le seconde case.

Altra presenza strutturale di rilievo a S.M. Navarrese è il porticciolo turistico, da dove, nel periodo favorevole, partono giornalmente numerose imbarcazioni in visita alla costa, ed in particolare alle sue cale.

Il periodo turistico classico, riguardo agli afflussi turistici che privilegiano il mare, è ristretto ai mesi estivi; tra gli obiettivi dei vacanzieri ai primi posti sono sicuramente le suggestive calette lungo le falesie costiere: "Cala Luna", "Cala Sisine", "Cala Mariolu", "Cala Goloritzè", "Portu Cuau" e "Forrola". Ultimamente un notevole interesse sta animando il turismo culturale ed escursionistico, anche fuori dalla stagione estiva. A tale proposito basti pensare ai numerosi itinerari divulgati da circoli ed associazioni escursionistiche; nei calendari escursionistici di tali associazioni sono sempre presenti numerose visite annuali al supramonte di Baunei.

Sia il servizio di trasporto lungo la costa, tramite motonavi, che il servizio di guide escursionistiche dall'entroterra, sia a piedi che a cavallo, occupano annualmente numerosi giovani del posto, seppur per pochi mesi all'anno.

Tra i punti deboli del sistema si appunta l'assenza di strutture ricettive nel centro abitato di Baunei, e la bassa qualità dei servizi offerti ai turisti, aspetto quest'ultimo comune a tutti i paesi costieri della zona.

14.ANALISI DELLA STRUTTURA FONDIARIA

L'analisi del settore primario attraverso l'esposizione critica dei dati statistici costituisce la necessaria premessa per le successive indagini e gli approfondimenti finalizzati ad una migliore conoscenza dell'assetto fondiario e socio-economico delle aziende agricole; essa, inoltre, costituisce un importante corollario a supporto delle informazioni contenute nella Carta dell'Uso del Suolo.

I dati provenienti da fonti ISTAT (Censimento dell'Agricoltura 2000), sono stati analizzati ed integrati con le informazioni fornite da operatori locali, per cercare di cogliere meglio quelle specificità che rendono ogni realtà locale diversa dalle altre, ma che non trapelano dal freddo dato statistico.

Benché le fonti ISTAT riportino come riferimento provinciale quello della provincia di Nuoro, nelle analisi che seguono il termine di confronto è costituito dal dato ricavato per la provincia Ogliastra, la cui istituzione è successiva al 2000.

Sulla base dei dati del censimento dell'agricoltura del 2000 (vedi le tabelle riassuntive riportate in appendice), il settore primario del Comune di Baunei conta una superficie agricola totale di oltre 19.460 ettari, pari a circa il 13% sul dato provinciale (151.007 ettari); inoltre vengono conteggiate 278 aziende agricole, pari al 3% del totale della provincia (8.276) - (Tavole 4.1 e 4.2).

Nel Comune risulta una predominanza netta dei territori boschivi rispetto alle altre forme di utilizzazione; tale superficie occupa più di 11.480 Ha, quasi doppia rispetto alla S.A.U., perlopiù rappresentata dai pascoli (6.600 Ha) - (Tabella 4.11).

Esaminando più in dettaglio i dati statistici inerenti la struttura fondiaria delle aziende agricole, risulta che il comune di Baunei è caratterizzato dalla presenza di piccole aziende, 278 appunto, con una superficie agricola utilizzata (SAU) di 6.601,57 ha e una superficie totale di 19.461,23 – (Tabella 4.1, 4.6, 4.5).

La forma di conduzione prevalente è quella diretta del coltivatore (99%) mentre solo 1% delle aziende ricorre alla conduzione con salariati (Tabella 4.1).

La superficie totale per forma di conduzione delle aziende vede circa 424 Ha (2%) sotto la conduzione diretta del coltivatore con solo manodopera familiare e di 19.038 ettari (98%) per la conduzione con salariati - (Tabella 4.2).

Questo dato per certi versi contraddittorio può essere spiegato dal fatto che esso probabilmente è condizionato dall'azienda "Comune di Baunei" (Tabella 4.2).

La superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione è rispettivamente di 356 ettari (5,7%) per la conduzione diretta del coltivatore e di 6.246 ettari (94,3%) per la conduzione con salariati - (Tabella 4.3).

I dati sulle tipologie di conduzione aziendale riscontrate rivelano una struttura comunale e quindi anche provinciale molto diversa rispetto a quanto è possibile osservare in ambito regionale. Ben il 95% della SAU risulta associata ad organizzazioni aziendali che fanno ricorso a salariati, un'incidenza sensibilmente maggiore alla media regionale ma in linea con i Comuni interni della provincia con percentuali che si attestano tra l'86% e il 75% (Seui, Talana etc...) – (Tabella 4.3).

Il titolo di possesso dei terreni delle aziende agricole del Comune di Baunei vede la netta predominanza dei terreni di proprietà: su 254 aziende (il dato naturalmente non comprende le aziende "senza terra"), 190 possiedono terreni di proprietà (74.80%); 11 aziende possiedono terreni in affitto (4.33%) mentre il 20.86% possiedono forme di possesso misto (52 parte in proprietà-parte in affitto e 1 parte in proprietà-parte in affitto) - (Tabella 4.4).

La superficie totale distinta per titolo di possesso dei terreni riserva alla proprietà 17.375 ettari (89%), ai terreni parte in proprietà e parte in affitto 136 ettari (1%), ai terreni in affitto 1.943 ettari (10%) - (Tabella 4.5).

Sempre in riferimento al titolo di possesso dei terreni, la superficie agricola utilizzabile (SAU) è di 6.468 ettari (98%) per le aziende con i terreni in proprietà ed il restante 2% (122 ettari) per i terreni parte in proprietà e parte in affitto. (Tabella 4.6).

Distinguendo le aziende agricole per classi di superficie totale, si osserva che, delle 278 unità produttive in esame, circa il 48 % possiede una SAU inferiore ad 1 Ha; il 25% circa presenta invece una superficie compresa tra 1 e 2 Ha, il 16% una superficie tra 2 e 5 Ha, il 9% delle aziende sono invece "senza terra" e solo circa il 2% delle aziende presenta una superficie superiore ai 5 Ha (e fino anche ad oltre 100 ettari) - (Tavola 4.9).

Analizzando i dati della superficie totale per ciascuna di queste classi di superficie si evince che il 98% (19.037 Ha) è incluso nella classe di superficie 100 Ha ed oltre, l'1% (162 Ha) nella classe 2-5 e l'altro 1% (122 Ha) nella classe 1-2. (Tavola 4.8).

I dati della superficie agricola utilizzata per ciascuna di queste classi di superficie indicano che il 95% (6.243 ha) è rappresentato dalla classe di superficie 100 Ha ed oltre, il 2% (116 Ha) dalla classe 2-5 e l'altro 1% (98 Ha) dalla classe 1-2. - (Tavola 4.8).

In realtà si osserva soprattutto come due sole aziende abbiano una superficie totale superiore a 100 ettari; di queste una è senz'altro l'azienda comune che gestisce le terre civiche che si estendono complessivamente oltre 18 900 ettari; ne consegue che i rapporti percentuali fra le diverse classi vanno visti tenendo conto del forte condizionamento dovuto alla dimensione dell'"azienda comunale".

Da questi dati si può evincere quanto la frammentazione e la polverizzazione aziendale sia marcata e costituisca, quindi, un grosso limite per lo sviluppo economico del comparto agricolo (considerando anche quelle senza terra, il 96,4% delle aziende agricole possiede una S.A.T. < 5 Ha).

Sotto il profilo culturale, la provincia dell'Ogliastra, presenta un'incidenza estremamente rilevante dei boschi (oltre il 50%), associata ad un peso altrettanto significativo della SAU a prati permanenti ed a pascoli che rappresentano poco meno del 30% della superficie complessiva.

Nel Comune di Baunei la quota di superficie destinata a boschi (11.479,36 ha) è il 59% della Superficie Totale; invece la superficie a prati permanenti ed a pascolo (6.340,51 ettari) occupa il 96 % della SAU, ed il resto è costituito da seminativi (129,89 ha) e da Coltivazioni legnose agrarie (131,17 ha) - (Tavola 4.11).

Ad esclusione dei vigneti, che in parte sono localizzati in terre civiche, le altre colture agrarie (seminativi, orti familiari, colture legnose agrarie e prati permanenti), sono di proprietà privata, anche fuori comune.

Dal dettaglio relativo alle varie colture agrarie legnose emerge, sul totale di 131,17 ettari, una superficie vitata che annovera nel settore 202 aziende e una superficie totale vitata di 64,64 ettari; le superfici olivetate ammontano a 49,54 ettari con un numero totale di aziende pari a 128; le superfici che invece ospitano le coltivazioni di agrumi/frutteti vari sono 15,24 per complessive 143 aziende – (Tabella 4.13).

Il patrimonio zootecnico della Provincia Ogliastra incide per una quota modesta sui totali regionali: il 4,6% dei capi bovini, il 2,2% degli ovini, il 7,6% dei suini, il 2,3% dei capi equini, il 2% dei conigli e l'assenza di bufalini; una quota relativamente superiore risulta associata al bestiame caprino ed al comparto avicolo, per il quale l'Ogliastra concentra rispettivamente l'11,5% e il 12,2% sui totali.

Considerato il carico di bestiame che gravita sul territorio comunale (circa 7.025 ovi-caprini, 298 suini, 687 capi bovini e 28 equini, etc.) ed il numero di aziende zootecniche (256), appare evidente che il settore zootecnico nell'economia di Baunei ha un'importanza non trascurabile ma assai più contenuta rispetto a quanto si verifica in altre realtà ogliastrine, anche confinanti – (Tabella 4.14 e 4.15).

Dai dati statistici traspare anche la capacità del settore agricolo di assorbire lavoro; infatti su una popolazione attiva di circa 3.886 (ISTAT 2001) persone, ben 1.006 sono impegnate in agricoltura, pari a circa il 4% sul dato provinciale (26.538), per un totale di oltre 45.043 giornate lavorative (4% sul dato dell'Ogliastra).

La forza lavoro è fornita direttamente dal piccolo proprietario-conduttore e dalla sua famiglia (78%), e solo in minima parte da manodopera extraziendale (circa il 22%).

Altri dati statistici più aggiornati consentono di capire meglio il ruolo che il settore primario esercita nell'economia del Comune di Baunei.

Sulla base dei dati attualmente (Ottobre 2010) reperibili sul portale SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale, che prende i dati dal SIAN, Sistema Informativo Agricolo Nazionale) le aziende iscritte con sede legale nel Comune di Baunei sono 164; di queste 104 hanno base fondiaria prevalente nel Comune di Baunei.

Di queste 164 aziende 125 possiedono una partita IVA; ciò concorda abbastanza con il dato proveniente dalla CCIAA (Camera di Commercio) di Nuoro, dove al marzo 2009 risultavano iscritte nella Sezione Imprese Agricole 114 aziende di Baunei (di cui 77 aziende sono dedite esclusivamente all'allevamento, 22 all'agricoltura e 15 praticano entrambe le attività).

Non va però dimenticato che la maggior parte delle imprese agricole, soprattutto di quelle che praticano l'allevamento, ha la propria base fondiaria sui terreni comunali, utilizzati secondo le regole dell'uso civico.

L'estrema polverizzazione e frammentazione fondiaria dei terreni privati rendono l'assetto fondiario fragile ed inadeguato, tanto è vero che sono veramente poche le imprese agricole aventi dimensioni economiche tali da poter costituire la principale fonte di reddito per la famiglia coltivatrice.

Ed in questo senso l'analisi dei dati statistici concorda quindi con quanto già rilevato nell'uso del suolo nel territorio di Baunei circa l'estrema frammentazione culturale dei terreni non ascrivibili alla categoria delle superfici boscate.

Ma anche se si ravvisa la tendenza alla diminuzione del peso specifico relativo del settore primario nel sistema economico di Baunei, è vero anche che, analogamente a quanto avviene nelle altre realtà rurali dell'isola, non bisogna dimenticare che il mondo rurale continua a svolgere il ruolo di volano regolatore degli equilibri socio-territoriali ed ambientali.

È ovvio che il contributo di questo settore alla crescita complessiva del paese, potrà avvenire solamente nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, in linea con le attuali indicazioni della politica Agricola Comunitaria (diversificazione delle attività, attività di conservazione dello spazio rurale e naturale,...) e, quindi, attraverso l'integrazione con gli altri settori produttivi tradizionali (artigianato, turismo: agriturismo, turismo rurale).

15. ANALISI DELLE PRINCIPALI POTENZIALITÀ PRODUTTIVE

15.1. La potenzialità agro-pastorale

L'attività agricola preponderante sulle terre civiche è sicuramente quella zootecnica, anche se nelle terre fuori dalla giurisdizione amministrativa del comune di Baunei, ma soggette ad uso civico a favore della collettività baunese, sono molto diffuse le coltivazioni agrarie, in particolare quelle arboree, quali vigneti ed oliveti.

La coltivazione dei terreni ad uso civico nel territorio di Baunei, è ormai solo un ricordo degli anziani, infatti le ultime utilizzazioni risalgono a circa 50 anni fa, quando ancora si praticavano le vidazzoni, forma di sfruttamento comunitario delle terre per la produzione di cereali, grano e orzo.

Come già evidenziato nelle analisi territoriali (Usi e Copertura del suolo, Capacità e Suscettività d'uso, ecc.), le aree a vocazione agricola intensiva risultano irrilevanti, le limitazioni prevalenti riguardano l'acclività eccessiva, la bassa profondità dei suoli e l'eccessiva rocciosità e pietrosità.

Considerando tutto il territorio comunale di Baunei, le zone individuate come suscettibili di utilizzazione agricola più o meno intensiva si ritrovano soprattutto nelle aree a valle dell'abitato, verso S.M. Navarrese, nonché in giurisdizione di Triei, zone in cui la proprietà privata è la norma mentre le terre civiche costituiscono un'eccezione.

Le terre civiche suscettibili di coltivazione più intensiva rispetto al pascolo brado si ritrovano in località Margine e Golgo, nonché nelle terre di Istolu - Sa Paule in giurisdizione di Triei. In buona sostanza si tratta delle stesse località in cui il Commissario per gli Usi Civici nel lontano 1963 (decreti Nr. 370 e Nr. 371) individuava le terre da assegnare alla categoria B (terre suscettibili di coltura agraria) di cui all'art. 11 della L. 1766/1927.

Nello specifico, in località "Golgo" l'uso agricolo connesso con altre attività agricole non tradizionali ma comunque complementari e sinergiche, possono avere una rilevanza strategica per la collettività e garantire altre forme di "produttività" attraverso la multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie didattiche, agriturismo, servizi integrati per il turismo, turismo rurale, ecc.).

Nella località "Margine" l'attitudine agronomica può essere sfruttata tramite interventi mirati e razionali di miglioramento dei pascoli e l'introduzione di coltivazioni alternative come quelle delle piante aromatiche ed officinali, colture che possono valorizzare anche aree marginali per l'agricoltura intensiva. Nella stessa località, data la ricchezza di risorgive e falde superficiali, per l'utilizzo razionale dei suoli è necessaria una leggera infrastrutturazione di drenaggio e di captazione e raccolta delle acque.

Le maggiori potenzialità di sviluppo si rinvengono nell'allevamento zootecnico tradizionale, rappresentato prevalentemente dall'allevamento caprino; grazie alla sua rusticità e all'adattamento millenario alle asperità di questo territorio, la capra sembra ancora in grado di fornire reddito.

Negli ultimi anni le aziende zootecniche e quelle ovicaprine in particolare non stanno attraversando un buon periodo; le cause principali, oltre a fenomeni congiunturali sfavorevoli, sono da ricercarsi nella permanenza di metodi di conduzione aziendale ormai arcaici, e nell'impossibilità di introdurre i necessari adeguamenti tecnologici imposti dalle norme nazionali e comunitarie, che spesso non tengono in debita considerazione le difficoltà e le specificità proprie dei territori marginali.

Di seguito si riporta un elenco di varie norme succedutesi nell'ultimo ventennio e che, a vario titolo, hanno imposto direttamente o indirettamente dei vincoli alle attività delle aziende agricole.

PER IL SETTORE AGRICOLO IN GENERALE:

- 1) Conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica (Natura 2000): Direttiva 92/43 CEE; DPR 357/1997; LR 23/1998 concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica in Sardegna e per l'esercizio venatorio;
- 2) Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: Direttiva 91/676 CEE; L 146/1994; L 152/1999;
- 3) Codice di buona pratica agricola: Direttiva 91/676 CEE; DM Mipa 19/4/1999;
- 4) Sicurezza nelle aziende: L 626/96;
- 5) Lotta contro la desertificazione e la siccità: L 170/1997;
- 6) Biodiversità: Convenzione di Rio del 5/6/1992; L 124/1994;
- 7) Rifiuti: Direttiva 91/156 CEE; D.Lgs. 22/1997;
- 8) Regolamento CEE n° 1257 del 1999

PER LE AZIENDE OPERANTI NEL SETTORE ZOOTECNICO, OLTRE ALLE NORME SOPRA RIPORTATE:

- 1) DPR 54/1997 "Regolamento recante attuazione delle direttive 92/46 e 92/47 CEE in materia di produzione di latte e immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte;
- 2) Direttiva 96/22/CE riguardante il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali;
- 3) Direttiva 96/23/CE relativa alle misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti;
- 4) Direttiva 86/113/CEE relativa alla protezione delle galline ovaiole in batteria;
- 5) Direttiva 91/629/CEE e successive modificazioni, relativa alla protezione dei vitelli;
- 6) Direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti;
- 7) Direttiva 91/630/CEE relativa alla protezione dei suini;
- 8) Direttiva 95/29/CE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto;
- 9) Direttiva 93/119/CE relativa alla protezione degli animali durante l'abbattimento e la macellazione.

L'adeguamento a queste norme ha richiesto, e richiede tuttora, onerosi investimenti da parte delle imprese agro-zootecniche, investimenti che esse da sole non sono in grado di sostenere, e l'accesso ai finanziamenti messi a disposizione dai vari programmi operativi di derivazione comunitaria o da leggi nazionali e regionali, è sempre più difficile.

Per le imprese che operano sulle terre civiche, l'accesso ai finanziamenti per l'adeguamento tecnologico delle proprie aziende con il fine di aumentare il proprio reddito e migliorare la loro qualità di vita, è divenuto quasi impossibile perché esse non possono dimostrare di avere una base fondiaria certa e stabile.

Occorre quindi rimuovere i vincoli amministrativi che impediscono alle imprese che operano sulle terre civiche di ammodernarsi e proseguire la propria attività. Tale obiettivo può essere raggiunto anche favorendo l'integrazione del reddito con l'esercizio di attività connesse come quelle dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti aziendali, comprese le attività di manutenzione e valorizzazione del territorio in generale e del patrimonio rurale e forestale in particolare.

15.2. La potenzialità silvocolturale e silvofaunistica

Considerando l'elevata estensione delle superfici boscate (boschi veri e propri, macchie, altre formazioni naturali o artificiali a forte componente arborea o arbustiva) il modello di gestione selvicolturale più adatto per la valorizzazione di questi beni è certamente quello polifunzionale.

La polifunzionalità consente di conciliare la funzione ambientale svolta dai boschi con quella sociale ed economica. Nel primo caso si mira a valorizzare la funzione ecologica del bosco, quale componente insostituibile dell'ambiente, non solamente per il valore intrinseco di punto di vista naturalistico ma anche per la protezione dei versanti, a difesa degli abitati e delle infrastrutture. Nel secondo caso si intende valorizzare la funzione produttiva del bosco come bene che può fornire notevoli utilità economiche per la collettività.

L'uso civico tradizionale del legnatico, che si manifesta nell'utilizzazione del bosco come fonte di legna da ardere, ha un peso fondamentale per la comunità baunese, tale da essere garantito e razionalizzato in base alle disposizioni del piano economico di cui all'articolo 12 della Legge n° 1766 del 16.6.1927. Il ruolo produttivo del bosco non si limita però alla sola produzione legnosa, ma ci sono usi emergenti sempre più rilevanti, capace di attrarre flussi turistici legati alle attività ricreative, alla raccolta di frutti minori, alla funzione paesaggistica e naturalistica. Tali usi, regolati e controllati, producono ricadute positive, creando nuove occasioni di occupazione per la popolazione locale, e soprattutto per i giovani.

Il modello colturale polifunzionale in questo caso si attua individuando le varie potenzialità dei boschi, e, dove possibile, consentendo l'utilizzo del bosco per più di una finalità; gli obiettivi sono di garantire l'uso tradizionale (legnatico) e di esaltare le funzioni ambientali, locali e generali, di attrattore turistico, mirato a una gestione durevole dei boschi che ottimizzi produzioni e servizi.

Per una compiuta valorizzazione del patrimonio boschivo è necessario predisporre i piani tecnici di settore previsti dalla normativa vigente, mediante i quali, partendo da un'accurata analisi stazionale, si individuano le destinazioni d'uso e gli interventi colturali che garantiscono maggiori ricadute ambientali ed economiche.

Il Comune di Baunei, con Delibera del Consiglio Comunale n° 4 del 3 marzo 2004, ha adottato il Piano Economico dei beni silvo-pastorali demaniali, redatto ai sensi della Legge 3267/23 (Legge Forestale) e della Legge 1766/27 (Legge di riordino degli usi civici).

Il Piano, partendo da un'analisi approfondita sulle condizioni ecologiche e stazionali del territorio comunale, contiene gli indirizzi per la pianificazione e gestione dei beni silvo-pastorali in un'area di circa 3350 ettari di demanio civico a spiccata vocazione forestale.

In questa sede ci si limita quindi ad indicare le principali località dove è presente il bosco da destinare ad usi civici non tradizionalmente praticati ma che sicuramente apportano notevoli giovamenti alla collettività richiedente. In particolare si individuano i boschi a peculiare attitudine turistico ricreativo, quelli con potenzialità silvofaunistiche, quelli che per la loro particolare ubicazione svolgono un ruolo fondamentale per la protezione degli abitati e delle infrastrutture viarie e le formazioni arboree ed arbustive che sono particolarmente atti per lo svolgimento dell'apicoltura.

Le formazioni boschive ben conservate e di notevole valore naturalistico, ubicate in vicinanza di aree di particolare valore storico, come il bosco di Coa 'e Serra adiacente al nuraghe omonimo ed alla piana di Golgo, quelle presenti lungo la fascia costiera in prossimità delle suggestive calette (Goloritzè, Ispuligidenie e Biriola), parte dei rimboschimenti gestiti dall'amministrazione forestale, sono potenzialmente fruibili per attività ricreative e turistiche.

Sono formazioni che svolgono una funzione sociale notevole e, grazie alla loro accessibilità, via mare o via terra, possono svolgere un ruolo sinergico nello sviluppo turistico.

Gli ambienti naturali, ricchi di boschi, macchie e radure, offrono un habitat ideale per numerose specie animali, in particolare per gli ungulati; l'allevamento e la gestione di fauna selvatica può rappresentare, per parte di queste terre, una valida alternativa all'allevamento più tradizionale rappresentato dall'allevamento caprino. Tale allevamento, come sancito dalla normativa nazionale e regionale in materia, può avere diversi scopi, ripopolamento e cattura, venatorio, alimentare, ornamentale, amatoriale, didattico, naturalistico ecc. Tra le aree con maggiore potenzialità a tale uso si individuano quelle del complesso boschivo di Genna Selole - Baccu Erritzo nella zona interna e i boschi costieri di Biriola e Ispuligidenie.

Altra potenzialità delle formazioni arbustive ed arboree presenti nell'area in esame è data dall'apicoltura, infatti sono presenti numerose specie vegetali facenti parte della flora apistica, in particolare si ricordano le specie appartenenti ai generi *Arbutus* (ottimo per nettare), *Cistus* (ottima per polline), *Erica* (ottima per polline e nettare), *Genista* (discreta per polline e nettare), *Myrtus* (ottima per polline e nettare), *Olea* (discreta per polline), *Pistacia* (discreta per polline), *Quercus* (discreta per polline), *Rosmarinus* (discreta per nettare), *Stachys* (ottima per nettare). Sono tutte specie presenti in modo diffuso, per cui non sono individuabili gli areali precisi.

A causa delle utilizzazioni irrazionali subite in passato sono presenti vaste aree boschive degradate, per cui, tali zone, che presentano una forte attitudine selvicolturale ai fini della produzione legnosa, meritano interventi colturali di ripristino e di infittimento. Le aree maggiormente interessate sono site in località Genna Arramene – Eltili - Genna Cogina e Serra Moisse - Porcu Abba. Una volta ricostituite possono svolgere un ruolo produttivo, come la sughericoltura e la produzione legnosa, oppure una funzione di ricreazione turistica.

15.3. La potenzialità turistico ricreativa.

Dall'analisi territoriale illustrate in precedenza e dalle considerazioni appena esposte per le attività agrosilvopastorali, si evince che questi territori sono relativamente poveri di terre fertili idonee ad un'agricoltura intensiva; si rilevano invece numerosi elementi naturalistici estremamente interessanti e numerose risorse storico archeologiche, che meritano un'adeguata valorizzazione alternativa.

È ormai un dato di fatto che per la Sardegna lo sviluppo turistico rappresenti un insostituibile volano di crescita economico e sociale; in tale contesto si intende muovere anche collettività baunese, forte delle enormi potenzialità rappresentate proprio dalle terre gravate da uso civico.

I beni che possono fungere da attrattori turistici sono rappresentati principalmente dai monumenti naturali, dai siti archeologici, dalla costa, in particolare dalle calette, ma anche dall'archeologia rurale con i vecchi ovili dei pastori, tutto in un contesto mare-mantagna, a ribadire che l'intero territorio baunese è di particolare pregio ambientale e paesaggistico.

Il flusso turistico interessa sia quello di massa, principalmente estivo e balneare, sia quello di nicchia che invece interessa maggiormente la bassa stagione, come il turismo naturalistico-escursionistico, storico-culturale e didattico.

Le aree interessate ai siti archeologici e storico culturali sono ubicati in tre zone ristrette, la maggior parte concentrati nella piana di Golgo, i restanti nella località Bidonie e Lovettecannas.

Sono presenti quattro monumenti naturali: Olivastri di S.M. Navarrese, Pedralonga, Goloritzè , Su Sterru di Golgo.

Tutta la costa, per una lunghezza di circa 40 km, riserva numerose attrattive, da quelle faunistiche e floristiche, per la particolare ricchezza di fauna ornitica e per la presenza di endemismi vegetali e di boschi costieri, a quelle offerte dal paesaggio calcareo delle falesie, delle grotte costiere, delle guglie e dalle calette, e non ultimo dall'ambiente marino con i suoi fondali ricchi di flora e fauna.

Altra ricchezza di rilievo è rappresentata dalla presenza diffusa sul territorio di numerose "capanne" costruite in legno di ginepro: sono i vecchi ovili dei pastori, denominati "barraccus" testimonianza storica dell'uso pastorale. La loro peculiare architettura, il loro posizionamento in punti strategici e la discreta conservazione ne fanno una vera attrattiva per un turismo culturale ed escursionistico. Le sole carte topografiche dell'IGM ne riportano 46, mentre molti altri sono stati individuati e catalogati da parte di appassionati, e sono oggetto di progetti di valorizzazione e recupero.

Da quanto esposto risulta una forte potenzialità turistica da valorizzare con l'individuazione delle aree da destinare ad una infrastrutturazione mirata.

In particolare le infrastrutture necessarie sono quelle connesse al turismo escursionistico, archeologico, didattico e naturalistico in senso lato, e si riferiscono allo sviluppo della sentieristica, alla creazione di percorsi guidati e attrezzati per la visita dei siti archeologici, dei monumenti naturali e dei "coiles" oltre ad altre strutture di offerta turistica, come strutture ricettive, rifugi, strutture para alberghiere, punti ristoro, aree attrezzate di appoggio all'equitazione, aree di sosta custodite per il turismo autonomo e aree sportive e ricreative.

15.4. Altre potenzialità

L'assetto socioeconomico e le esigenze della collettività attuale hanno subito sostanziali cambiamenti rispetto al passato; si pensi alla "Carta De Logu", che impediva l'esercizio del pascolo del bestiame rude (destinato ai "saltus") in prossimità dei centri abitati, in quanto aree destinate ai seminativi, agli orti, alle vigne e al pascolo del bestiame domito ("habitaciones"), di fondamentale interesse per la sussistenza di quelle popolazioni.

Da tempo queste terre invece sono diventate marginali per la produzione agricola, tanto da non essere più utilizzate per il soddisfacimento dei bisogni primari.

Attualmente esse però rivestono un ruolo strategico per i bisogni della comunità baunese, in quanto vi possono trovare sede strutture ed impianti "socialmente utili" quali edifici pubblici, centri di aggregazione sociale, aree sportive o di interesse generale, per le ricadute economiche e sociali che possono avere, permettendo l'insediamento di attività produttive, che si riflette poi in un aumento dei livelli occupativi e, conseguentemente, in una crescita economica di tutta la comunità.

L'attitudine a queste utilizzazioni è presente nelle aree circostanti l'abitato, in particolare l'area compresa nelle località di Planedda – Pisaneddu – Sant'Angelu.

16. Inquadramento Urbanistico e Vincolistica

16.1. Dalle bellezze naturali al vincolo idrogeologico: istituti vincolistici sovracomunali

Nel territorio di Baunei nel tempo si sono stratificati vincoli di varia natura, con lo scopo di tutelarne le numerose emergenze ambientali di pregio.

Con il Decreto Ministeriale 20 giugno 1969 (ai sensi della L. 1497/39) è stato dichiarato di notevole interesse pubblico l'intero territorio di Baunei, in quanto *"costituisce uno dei territori più intatti dell'intera Sardegna, e in esso è veramente sintetizzata la maggiore bellezza dell'isola in tutti i suoi più suggestivi aspetti, sia geologici che botanici che genericamente estetici"*.

In base alla Lr 31/89 sono stati individuati in territorio di Baunei numerosi Monumenti Naturali: Su Sterru (il Golgo) D.A.D.A. n. 3110 del 2/12/1993; Punta Goloritzé D.A.D.A. n. 3112 del 2/12/1993; Pedralonga di Baunei D.A.D.A. n. 3113 del 2/12/1993; Olivastri secolari di Santa Maria Navarrese D.A.D.A. n. 22 del 18/01/1994.

Inoltre, quasi tutto il territorio comunale è soggetto al vincolo idrogeologico di cui alla legge forestale fondamentale RD 3267 del 30/12/1923.

16.1.1. Aree SIC

Gran parte del territorio di Baunei ricade anche nel perimetro del proposto Sito di Importanza Comunitaria "Golfo di Orosei" (ITB020014), che comprende anche i comuni di Urzulei e Dorgali. Il Sito si estende complessivamente 28.942 ha dei quali circa 16.874 ha in Comune di Baunei, 5.994 ha a Dorgali e circa 2.018 ha ad Urzulei, oltre a circa 4.554 nel mare antistante i primi due comuni.

Si tratta di uno dei siti di maggiore interesse per la presenza di un elevato numero di specie endemiche e rare, sia lungo la fascia litoranea e nelle falesie, sia nelle aree interne elevate. Tra i numerosi Habitat presenti, solamente due però sono definiti Habitat Prioritari: uno di questi, quello rappresentato dalle Praterie di Posidonie, non interessa le terre civiche, mentre l'altro ricopre una superficie relativamente poco estesa.

Il Sito di Importanza Comunitaria "Golfo di Orosei" risulta tuttora privo di Piano di gestione.

16.1.2. Piano Paesaggistico Regionale

Attualmente l'intero territorio comunale è sottoposto al regime di tutela del Piano Paesaggistico Regionale, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 2004 ed approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006 e reso esecutivo con il Decreto del Presidente della Regione n. 82 del 7 settembre 2006, pubblicato sul BURAS N° 30 del 8/09/2006.

Più precisamente la parte Nord del suo territorio (16529 ha, il 77.95% della superficie comunale), compreso il centro abitato principale, ricade nell'ambito N° 22 - Supramonte di Baunei e Dorgali; quella più a Sud (4676 ha, il 22.05% della superficie comunale) nell'ambito N° 23 – Ogliastra

Il piano paesaggistico redatto ai sensi dell'art. 143 del D.Lvo 42 del 22/01/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) rappresenta il principale strumento della pianificazione territoriale regionale. Dalla data della sua adozione le previsioni in esso contenute sono divenute "cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province ed immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici".

Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni del P.P.R. sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli altri atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, comprese quelle degli enti gestori dell'aree protette.

Le disposizioni del piano paesaggistico sono immediatamente efficaci per i territori comunali in tutto o in parte ricompresi negli ambiti di paesaggio.

I comuni, il cui territorio ricade interamente negli ambiti di paesaggio costieri, dovevano provvedere all'adeguamento dei rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione alle previsioni del P.P.R., entro un anno dall'entrata in vigore del PPR (ovvero comunque a partire dall'effettiva erogazione delle necessarie risorse finanziarie da parte della regione (art. 2 LR 8/2004)).

Il PPR non si limita ad "assorbire, unificare, sistematizzare" i vincoli paesaggistici già presenti in un determinato territorio, quali quelli già indicati dallo stesso Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio all'art. 142 [che alla lettera h) annovera anche le aree gravate da usi civici], o a sottoporre a tutela nuovi beni, individui o d'insieme. Esso si pone come quadro di riferimento e di coordinamento di tutti gli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per realizzare uno sviluppo sostenibile, fondato su un rapporto equilibrato tra bisogni sociali, attività economiche e l'ambiente.

Esso persegue le seguenti finalità:

- a) preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- b) proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- c) assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

Le disposizioni del piano paesaggistico sono immediatamente efficaci per i territori comunali in tutto o in parte ricompresi negli ambiti di paesaggio.

I comuni, il cui territorio ricade interamente negli ambiti di paesaggio costieri, dovevano provvedere all'adeguamento dei rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione alle previsioni del P.P.R., entro un anno dall'entrata in vigore del PPR (ovvero comunque a partire dall'effettiva erogazione delle necessarie risorse finanziarie da parte della regione (art. 2 LR 8/2004)).

Attualmente nel Comune di Baunei il processo di adeguamento del PUC al PPR è tuttora in corso, e si avvia a definizione.

L'importanza che questo processo si compia è legata anche al fatto che i tematismi riportati nelle cartografie del P.P.R. derivano da analisi condotte a scala territoriale, per cui per una loro corretta individuazione è necessario provvedere a perimetrare e specificare i beni, le componenti di paesaggio, le aree e gli immobili tutelati, alla scala di dettaglio.

16.1.3. Piano Faunistico Venatorio Provinciale

La Provincia Ogliastra con deliberazione del Consiglio Provinciale N° 39 del 03/08/2011 ha adottato il Piano Faunistico Venatorio Provinciale per il periodo 2011-2015.

Il piano persegue l'obiettivo di assicurare la conservazione del patrimonio faunistico provinciale e la corretta ed equilibrata gestione della fauna selvatica, consentendo il prelievo venatorio solamente nel caso che esso sia effettuato in modo compatibile con il mantenimento dei popolamenti e la tutela delle specie a rischio di estinzione.

A Baunei la caccia è un'attività molto diffusa, i cacciatori sono oltre 237, numero che a livello provinciale è inferiore solo a quello di Tortolì e Villagrande.

Tuttavia, considerando l'ampia superficie territoriale del comune la Densità Venatoria (numero cacciatori/Ha Superficie AgroSilvoPastorale) risulta relativamente bassa, con circa 1,1 cacciatori ogni 100 ettari, contro gli 1,54 della media provinciale.

L'interesse per l'attività venatoria, misurato dal rapporto fra numero di cacciatori ed abitanti maschi di età maggiore di 18 anni, risulta nettamente superiore alla media provinciale (11.3) anche se non è tra i più elevati.

Il Piano FVP 2011-2015 ha istituito ben diciassette Zone di ripopolamento e cattura, **cinque delle quali interessano il territorio di Baunei** (2-Porto Cuau, 3-Masolce, 13-S'Abbadorgiu, 14-Cala Luna, 15-Su Accu Mannu).

16.1.4. Consorzio di Bonifica Ogliastra

Alcuni terreni rientrano nella giurisdizione del Consorzio di Bonifica Ogliastra ed in parte all'interno delle aree attrezzate per l'esercizio irriguo (zona Sud, verso Triei e S.M. Navarrese).

16.2. Pianificazione Comunale

16.2.1. Pianificazione urbanistica

Il Comune di Baunei è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Decreto dell'Assessore degli Enti Locali Finanze e Urbanistica n. 1284/u del 1978.

Il Piano Regolatore Generale nel corso degli anni ha subito poche variazioni e quasi tutte hanno interessato i centri abitati di Baunei e Santa Maria Navarrese.

La disciplina urbanistica del PRG vigente, relativamente al territorio esterno ai centri abitati, prevede una destinazione ad uso agricolo (zona E) ed una non meglio definita zona G – (o H ?) Parco Comunale *imboschite* o da imboschire e di conservazione naturalistica.

Nel PRG sono indicate anche due Zone E3 di modestissima estensione, poste a ridosso dell'abitato di Baunei, che nulla hanno a che vedere con le Zone E agricole, tanto da essere definite "zone per attività produttive".

Il processo di **adeguamento del PUC al PPR ed al PAI** avviato dal comune circa due anni fa, dovrebbe concludersi con l'adozione dello strumento urbanistico entro qualche mese.

Rispetto al PRG vigente, sono state introdotte diverse novità; soprattutto il territorio extraurbano è stato sottoposto ad un'approfondita analisi che ha portato ad una proposta di zonizzazione molto articolata ed allo stesso tempo coerente con le condizioni ambientali e le potenzialità produttive delle diverse aree del territorio di Baunei.

In tal modo si è inteso rispondere all'obiettivo di coniugare le esigenze di tutela e conservazione delle risorse territoriali con quelle di sviluppo sostenibile della comunità baunese.

16.2.1. Pianificazione forestale

Il Comune di Baunei, con Delibera del Consiglio Comunale n° 4 del 3 marzo 2004, ha adottato il Piano Economico dei beni silvo-pastorali demaniali, redatto ai sensi della Legge 3267/'23 (Legge Forestale) e della Legge 1766/'27 (Legge di riordino degli usi civici).

Il Piano, partendo da un'analisi approfondita sulle condizioni ecologiche e stagionali del territorio comunale, contiene gli indirizzi per la pianificazione e gestione dei beni silvo-pastorali di circa 3350 ettari del patrimonio civico a spiccata vocazione forestale.

Tutta l'area è stata suddivisa in particelle forestali, ciascuna delle quali è stata inserita in una delle tre categorie di classi gestionali o comprese individuate dal Piano:

- 1) Le comprese produttive: particelle forestali da sottoporre a interventi colturali per favorire la produzione di legna da ardere;
- 2) Le comprese della sughera: particelle forestali con netta prevalenza della sughera, da sottoporre ad interventi di tutela e valorizzazione;
- 3) Le comprese non produttive: particelle forestali che, pur non essendo interessanti per la fornitura dei classici assortimenti mercantili, per il loro alto valore ecologico e protettivo necessitano in un attento piano di gestione basato sulla conservazione ed evoluzione naturale (libera).

Il documento analizza approfonditamente anche il sistema della viabilità a servizio del territorio silvopastorale, auspicandone la valorizzazione attraverso un appropriato piano di gestione.

Esso si conclude con il Piano delle Utilizzazioni, nel quale, per ogni stagione silvana del periodo 2002 ÷ 2012, si indicano i trattamenti da eseguire nelle singole particelle.

17. AZIONI DI RECUPERO

Tra gli adempimenti imposti ai comuni dalla L.R. 12 /1994, oltre alla redazione del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche (artt. 7-8), vi è anche l'obbligo di agire per il recupero delle terre occupate senza titolo legittimo. Infatti, l'art. 22 della medesima legge imponeva che entro un anno dall'entrata in vigore i Comuni dovessero promuovere le azioni necessarie per il recupero dei terreni comunali ad uso civico abusivamente occupati o detenuti senza titolo valido, il cui accertamento fosse già avvenuto con decreto dell'organo competente.

Come si dirà più avanti, la valorizzazione delle terre civiche si basa sostanzialmente nella determinazione delle tipologie d'uso che sarà possibile esercitare nelle diverse aree comunali; in tal modo tutte le future concessioni d'uso dei terreni comunali dovranno essere conformi alle destinazioni d'uso che nel piano sono state indicate in funzione della suscettività del suolo ai diversi usi possibili.

Per tale motivo tutte quelle utilizzazioni in atto che, al momento dell'approvazione del piano, fossero eventualmente incompatibili con le destinazioni d'uso in esso previste, ma che non creano pregiudizio immediato per la conservazione della risorsa, dovranno essere ricondotte entro i tempi contrattuali all'interno del quadro programmatico dello strumento approvato. Invece, tutte le eventuali utilizzazioni incompatibili con la conservazione della risorsa e degli stessi usi civici dovranno essere immediatamente revocate.

In tal modo l'azione di recupero delle terre occupate illegittimamente, già intrapresa dall'amministrazione comunale, sarà intensificata e tesa a riaffermare l'esistenza su questi terreni del diritto di uso civico e la titolarità di tale diritto da parte di tutta la popolazione di Baunei.

Il passo più importante compiuto dall'amministrazione per risolvere le situazioni di conflitto è stato quello di trasferire il diritto di uso civico gravante su alcuni terreni contestati su altri terreni di proprietà del comune di Baunei, prima non soggetti a uso civico.

La maggior parte dei terreni oggi sgravati dall'uso civico in base alla delibera del C.C. N° ___ del 05/11/2012 sono situati nell'abitato o nella cinta periurbana di Baunei e di S.M. Navarrese; oppure sono costituiti da appezzamenti di piccole dimensioni, isolati, distanti fra loro e senza alcuna continuità con le altre aree più vaste soggette ad uso civico (vedi beni in giurisdizione del Comune di Triei). È da sottolineare il fatto che per molti di questi terreni gli stessi decreti commissariali di accertamento delle terre civiche avevano previsto l'alienazione.

L'azione di recupero sarà quindi condotta con procedure specifiche per ciascun caso, calibrata in funzione della natura (e/o funzione) pubblica o privata del soggetto occupante, oppure della natura giuridico-amministrativa degli atti che hanno preceduto l'occupazione e, infine, della rilevanza sociale del fenomeno.

Sotto questi profili la casistica delle occupazioni e delle conseguenti azioni di recupero si può riassumere come appresso descritto.

1. Terreni occupati da infrastrutture a rete, pubbliche o di interesse pubblico (strade, acquedotti, elettrodotti, metanodotti, telecomunicazioni, ecc.), e relativi manufatti, terreni occupati da opere pubbliche: si provvederà alla sclassificazione di questi terreni dal regime di uso civico, ed a regolarizzare lo stato di possesso tra comune ed enti interessati (ANAS, Amministrazione Provinciale, Consorzio di Bonifica, ecc.). Nel caso che gli enti interessati giuridicamente abbiano natura economica ed operino con fini di lucro, la cessione del bene potrà avvenire se è manifesta la pubblica utilità dell'opera e/o le positive ricadute economiche o sociali sulla collettività.
2. Terreni occupati da strutture di diversa natura (agricole, zootecniche, turistiche,...) realizzate da soggetti economici regolarmente costituiti, ma senza alcuna valida autorizzazione di natura edilizia o urbanistica, spesso non censite e non accatastate, quali: ovili, stalle e locali appoggio per gli allevatori, locali adattati per usi agrituristici o turistici.
 - a. Qualora si trovino in accettabili condizioni strutturali e *sanabili* dal punto di vista urbanistico e paesaggistico, queste strutture verranno acquisite al demanio civico. Una volta regolarizzate sotto il profilo edilizio, urbanistico e paesaggistico, ed eventualmente ristrutturare per renderle funzionali allo scopo per le quali si intende utilizzarle, potranno essere concesse a coloro che le richiederanno, conformemente alle disposizioni del Piano di valorizzazione e del Regolamento degli usi civici.
 - b. Qualora si tratti di insediamenti non idonei strutturalmente o incompatibili con le norme urbanistiche vigenti (strutture zootecniche in precarie condizioni, catapecchie, ricoveri costruiti con i più svariati elementi quali lamiere, brande, rifiuti ecc.) si procederà al loro abbattimento ed alla riduzione in pristino dei luoghi. Sull'area di sedime, qualora le norme urbanistiche e paesaggistiche lo consentano, potranno essere realizzate nuove strutture conformemente alle disposizioni del Piano di valorizzazione e del Regolamento degli usi civici.
3. Terreni occupati per fini agricoli. Si tratta di terreni che in passato sono stati occupati da privati, forse anche con la tacita approvazione degli organi comunali. Attualmente possono essere ancora utilizzati e coltivati regolarmente da coloro che li hanno occupati o, più spesso, dai loro discendenti; possono anche essere semplicemente recintati ed incolti.

Per questi casi si prevede di intraprendere le opportune azioni tese a riaffermare l'appartenenza di questi beni al demanio collettivo; solo in seguito si potrà provvedere alla loro concessione ai richiedenti con le modalità previste dal Piano di Valorizzazione e dal Regolamento degli Usi Civici.

18. VALORIZZAZIONE DELLE TERRE CIVICHE

18.1. Indirizzi generali per uno sviluppo socioeconomico della collettività baunese in riferimento all'utilizzo delle terre civiche

L'obiettivo principale del presente piano è quello di dare maggior vigore all'economia della collettività baunese valorizzando le potenzialità del proprio territorio ma nel rispetto dei valori identitari che lo stesso esprime.

I dati socioeconomici ed occupazionale denunciano una situazione tutt'altro che fiorente, in particolare per il numero ridotto di imprese di dimensioni degne di nota e per l'alto tasso di disoccupazione che ne consegue.

Il piano di valorizzazione intende promuovere un deciso aumento del numero di persone occupate, soprattutto di giovani, sia favorendo la nascita di nuove imprese sia dando la possibilità a quelle già esistenti di essere più competitive, e di poter eseguire appropriati investimenti, da cui scaturiranno nuove opportunità occupazionali.

Per il comparto agricolo, ed in particolare per il settore zootecnico, ci si è posti l'obiettivo di consentire l'adeguamento delle aziende ovicaprine alle norme comunitarie e nazionali del settore, permettendo agli addetti di operare in condizioni civili e sociali adeguate, in modo da garantire un'adeguata presenza antropica in un territorio che deve la sua integrità proprio alla costante presenza dell'uomo, che da millenni ha vissuto quasi in simbiosi con l'ambiente che lo circondava.

In tal senso si intende incentivare la diversificazione delle produzioni agro-zootecniche e la multifunzionalità delle aziende agricole, permettendo loro di esercitare tutte quelle attività che, pur non legate direttamente all'aspetto produttivo, sono tuttavia connesse con i cicli biologici delle produzioni agroforestali e pienamente integrate con il territorio rurale.

Proprio nell'ottica di pervenire allo sviluppo integrato del territorio si intende favorire il miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica, per rispondere ad una domanda di servizi e di presenze in costante aumento in questi ultimi anni, e non solo durante la stagione estiva. Per il raggiungimento di tali obiettivi sarà di vitale importanza la valorizzazione delle risorse umane presenti in loco e il reinserimento professionale dei disoccupati di lunga durata e gli inoccupati.

Infine l'ultimo elemento, certamente non per importanza, sul quale si intende puntare è la valorizzazione delle estese superfici boscate presenti nel territorio; ciò non solo per scopi energetici, migliorando la capacità di produrre legna da ardere, ma anche per sfruttare le importanti ricadute economiche e sociali connesse con i servizi che i boschi offrono anche dal punto di vista ambientale, naturalistico, sociale, turistico-ricreativo.

18.2. Zonizzazione

Secondo quanto prescritto dalla LR12/94 il Piano di Valorizzazione e Recupero delle terre civiche ha il compito di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle Comunità interessate; più precisamente esso deve:

1. rispondere a fini di pubblico interesse;
2. non compromettere l'esistenza degli usi civici;
3. non pregiudicare i diritti delle Comunità / Utenti;

Gli usi che la popolazione baunese ha notoriamente il diritto di esercitare sulle terre comunali sono prioritariamente quelli di: pascolo, legnatico, seminerio (pascere il bestiame, seminare, prelevare legna); in misura minore quelli di ghiandatico, pietratico, terratico.

Tutti gli usi dovevano essere esercitati entro i limiti delle necessità familiari. É chiaro che nei primi anni del secolo scorso la possibilità di esercitare questi usi era di vitale importanza, poiché praticamente tutta la popolazione di allora traeva il proprio sostentamento direttamente dall'esercizio delle attività agrosilvopastorali.

Attualmente, più dei 2/3 della popolazione non dipende per il proprio sostentamento dall'esercizio dell'attività agricola, e per coloro che invece ancora praticano tale attività, l'obbiettivo non é l'autoconsumo ma l'esercizio di un'attività da cui ricavare un reddito.

Pertanto, non si può più sostenere che i suddetti diritti d'uso civico abbiano conservato la loro qualifica di essenziali prevista dall'art. 4 della legge 1766 del 16/06/1927.

Oggi la classificazione fra diritti essenziali e diritti non essenziali andrebbe valutata da un'altra prospettiva, ricomprendendo fra i diritti essenziali il diritto fondamentale delle popolazioni a godere di una migliore qualità della vita.

Per raggiungere l'obbiettivo di garantire a tutta la popolazione la possibilità di fruire dei benefici diretti ed indiretti che possono derivare dal territorio "civico", occorre garantire che il sistema delle risorse ambientali sia correttamente utilizzato; occorre cioè improntare al principio dello sviluppo sostenibile l'utilizzazione dei terreni comunali, anche quando essi siano utilizzati per soddisfare bisogni oggi non più essenziali, ma *"servendosi del fondo in modo da ricavarne vantaggi economici"*(art.4 L. 1766"27).

Coerenti con questo principio si è ritenuto che per la valorizzazione dei terreni comunali occorresse agire su diverse linee d'azione, fra loro non alternative ma sinergiche, seguendo una precisa sequenza temporale riconducibile almeno a due fasi.

Nella prima fase, occorre creare uno strumento di piano e di gestione che consenta di improntare ai criteri dello sviluppo sostenibile tutte le attività insediate sui terreni comunali, in modo che l'uso delle risorse territoriali ed ambientali sia compatibile con la loro stessa conservazione e perpetuità, da intendersi come possibilità di erogare anche in futuro le stesse utilità erogate attualmente (cioè il diritto delle popolazioni future ad ereditare un territorio con le stesse potenzialità attuali: principio assolutamente coerente con le finalità del piano di valorizzazione elencate al 1° comma dell'art. 8 della L.R. 12/94).

Questa fase si sostanzia quindi nell'attribuzione delle forme d'uso che è possibile esercitare nelle diverse aree comunali, in funzione della suscettività ai diversi usi posseduta dal territorio considerato.

Una volta stabilite quali siano le attività economiche compatibili che possono essere praticate nelle diverse zone comunali, si potrà passare alla seconda fase in cui si dovrà operare la costruzione-definizione dei modelli d'utilizzazione dei terreni comunali e di un modello per la gestione degli stessi.

In sostanza, si completano le analisi intraprese nella fase precedente, affinando le conoscenze acquisite per individuare in dettaglio (cioè a maggiore scala) gli interventi necessari per migliorare la capacità dei terreni di erogare utilità nel rispetto del principio della sostenibilità.

Questa seconda fase con la quale si compie il processo di valorizzazione economica del demanio civico, sarà tanto più efficace se l'amministrazione riesce a portare a compimento anche la redazione del P.U.C.. Infatti, anche se oltre l'85% della superficie giurisdizionale di Baunei è di proprietà collettiva, è anche vero che il presente piano di valorizzazione dovrà armonizzarsi con l'intera normativa urbanistica che sovrintende all'uso di tutto il territorio.

La redazione del P.U.C. è quindi fondamentale per recepire ed integrare le finalità del piano di valorizzazione, perché consente di programmare un armonico sviluppo del territorio extraurbano con quello dei centri urbani e delle attività economiche maggiormente connesse con questi.

La prima fase del processo di valorizzazione e recupero del territorio si concluderà con l'adozione del presente piano di valorizzazione, che è stato concepito dall'amministrazione come atto di programmazione di carattere generale, da completare poi con gli altri strumenti attuativi di dettaglio.

Questo piano si estrinseca, quindi, nella determinazione delle diverse tipologie d'uso del territorio che è possibile esercitare nelle diverse aree comunali, attraverso un procedimento che individua le nuove forme d'uso in funzione della suscettività e sostenibilità posseduta dalla principale risorsa ambientale: il suolo.

Ciò consente immediata operatività; infatti, tutte le future concessioni d'uso dovranno essere da subito conformi alle destinazioni d'uso decise in questa sede ed illustrate più avanti.

Inoltre, le attuali destinazioni d'uso eventualmente incompatibili con le destinazioni previste da questo piano, dovranno essere ricondotte entro i tempi contrattuali all'interno della presente programmazione, fermo restando che eventuali utilizzazioni incompatibili con la conservazione della risorsa dovranno essere revocate.

In questa ottica, l'amministrazione comunale intraprenderà il suo piano di recupero delle terre che oggi risultano occupate illegittimamente, procedendo come già specificato nel paragrafo dedicato a questa azione.

18.3. Individuazione delle nuove destinazione d'uso possibili

L'indicazione degli usi futuri del territorio è scaturita dal confronto fra le indicazioni proveniente dalle indagini ed analisi sulle caratteristiche geopedologiche, agronomiche ed ambientali che determinano le diverse suscettività del territorio, nonché fra queste e le diverse forme d'uso attuali e quelle potenziali. In particolare, per la delimitazione delle diverse zone ci si è serviti delle informazioni utilizzate per la formazione di alcune Carte Tematiche (C. dell'uso del Suolo, C. della Capacità d'Uso dei suoli, C. delle unità di Terre, C. della Suscettività dei suoli agli Usi Agricoli, C. della Suscettività dei suoli all' Uso Pascolo, C. dei Vincoli) appositamente redatte o provenienti dall'adeguamento del PUC al PPR ed al PAI.

Sulle indicazioni scaturite dal suddetto lavoro sono state calate infine le scelte di carattere programmatico effettuate dall'amministrazione comunale.

Nell'individuare le diverse categorie d'uso ci si è posti l'obbiettivo di rendere queste categorie e classi quanto più possibile coerenti con le categorie e classi indicate nella zonizzazione proposta nel P.U.C., in particolare con quella del territorio agricolo, che è stata proposta in conformità sia alle Linee Guida regionali per l'adeguamento del PPR al PUC ed al PAI , sia alle Direttive sulle Zone Agricole, di cui al D.P.G.R. 228/1994 ex artt. 5 ed 8 della L.R. 45/89, le cui indicazioni sono assolutamente coerenti con i principi a cui deve rispondere il Piano di Valorizzazione.

Infatti, tale norma prescrive che il raggiungimento dell'obbiettivo generale di "tutelare le parti del territorio a vocazione produttiva agricola salvaguardando l'integrità dell'azienda agricola e del territorio rurale", deve essere raggiunto valorizzando le vocazioni produttive agricole nel rispetto dell'ambiente, assicurando la permanenza degli addetti all'agricoltura a presidio delle aree rurali, favorendo il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente.

A seguito delle prescrizioni previste dalle direttive sulle Z.A. , secondo le quali la zonizzazione deve scaturire da specifiche elaborazioni basate sull'attenta valutazione dello stato di fatto, delle caratteristiche agronomiche intrinseche dei suoli e della loro attitudine e potenzialità colturale, con il PUC tutto il territorio agroforestale di ogni comune è ripartito nell'ambito di 5 classi (E1, E2, E3, E4, E5).

É evidente, dalla stessa impostazione sistematica della classificazione delle zone agricole, l'intendimento di conciliare le esigenze di tutela della risorsa suolo, come elemento produttivo, con quelle di tutela dell'ambiente, coerentemente con i principi dello sviluppo sostenibile.

Infatti, mentre i terreni che ricadono nelle prime due classi devono essere prioritariamente salvaguardati dalla competizione con gli usi extragricoli, in quelli ascrivibili alla terza ed alla quarta classe devono essere contemperate le esigenze agricole con quelle degli insediamenti preesistenti, i quali devono in ogni modo rimanere compatibili con le attività agricole; infine, nella quinta classe non solo vengono inclusi i terreni marginali per l'agricoltura, ma la stessa attività agricola può subire vincoli e limitazioni in quelle situazioni oggettive che richiedono un attento presidio ambientale.

Per quanto riguarda invece l'ubicazione delle altre categorie d'uso, ci si è rifatti alle indicazioni contenute nel progetto definitivo del Piano Urbanistico Comunale, sul quale è ancora in corso il dibattito in seno all'amministrazione comunale.

Dovendo rispettare il rapporto gerarchico fra piano di sviluppo delle terre pubbliche e PUC, si è operato in modo che le scelte del piano di valorizzazione non potessero essere poi disattese dalle scelte programmatiche dello strumento urbanistico comunale.

Sulla base dei dati acquisiti si è prodotta la zonizzazione del territorio comunale, basata sulle indicazioni provenienti dagli studi effettuati, che tiene conto sia dei vincoli posti dalla pianificazione comunale, sia di quelli provenienti dalla pianificazione sovracomunale; e questo non può essere disatteso in quanto la procedura adottata per la sua formazione recepisce e precisa nello strumento urbanistico comunale i vincoli, le indicazioni e le prescrizioni contenute negli strumenti territoriali sovraordinati, ed in particolare nel PPR .

18.4. Zone omogenee o categorie d'uso del territorio comunale

Tutti gli usi consentiti dal presente piano devono essere rispettose dell'integrità dei luoghi e del principio della sostenibilità degli interventi nel rispetto delle esigenze e degli interessi della collettività titolare dell'uso.

Le infrastrutture andranno progettate ed eseguite con un attento studio nel rispetto del paesaggio e degli ecosistemi naturali presenti. Tutte le iniziative devono mirare alla tutela della risorsa suolo, per cui, oltre all'attenta analisi ambientale, in fase decisionale si individueranno come siti non idonei alla realizzazione delle infrastrutture tutti quelli che presentano caratteristiche pedologiche migliori.

La zonizzazione proposta è riportata cartograficamente nella Tavola B.9; le stesse indicazioni sono riportate in forma tabellare su base catastale nella tavola A3, dove per ogni particella catastale facente parte del demanio civico si indica l'uso attuale del suolo e la destinazione d'uso prevista .

Di seguito si descrivono brevemente le destinazioni d'uso individuate, con a fianco l'estensione complessiva di ogni categoria d'uso :

	Destinazioni d'uso	Ha
1	Aree da concedere per l'insediamento di piccoli allevamenti familiari	39,2
2	Aree agricole marginali (E5b) utilizzabili per scopi selvicolturali- Da valorizzare mediante CONCESSIONE all' Ente Foreste della Sardegna	2 673,1
3	Aree da valorizzare con la realizzazione di interventi ed insediamenti di Interesse Generale (archeologico, culturale, paesaggistico, sportivo, ricreativo, turistico...)	401,1
4	Aree da valorizzare mediante CONCESSIONI per impianto di colture agrarie e/o miglioramento pascolo	172,7
5	Aree da valorizzare mediante interventi di miglioramento pascoli o agrari estensivi	667,1
6	Beni recentemente esclusi dal diritto di Uso Civico per Trasferimento del diritto su altri terreni	249,6
7	E2_c- Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali in aree a bassa marginalità	0,7
8	E5_a- Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità moderata utilizzabili anche con attività agro-zootecniche estensive a basso impatto e attività silvopastorali.	4 413,9
9	E5_b- Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata utilizzabili per scopi selvicolturali	6 031,9
10	E5_c- Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Aree con marginalità elevata e con funzioni di protezione del suolo ed esigenze di conservazione.	4 153,5

Destinazioni d'uso

1 Aree da concedere per l'insediamento di piccoli allevamenti familiari

È stata individuata un'area di circa 39 ettari in località Dorcolei in cui potranno essere realizzate delle strutture atte ad ospitare piccoli allevamenti a carattere familiare, in

regola sia con le norme igienico sanitarie che con quelle relative al benessere degli animali. Vi troveranno sede soprattutto gli allevamenti familiari di suini, che dovranno essere strutturati e gestiti coerentemente con le disposizioni del vigente Piano Regionale/Nazionale di Eradicazione delle Pesti Suine (PSA e PSC), nonché con le norme in materia di benessere degli animali e di salvaguardia dall'inquinamento. La concessione di queste aree avverrà secondo le modalità previste nel regolamento di gestione dei beni ad uso civico.

Al fine di favorire l'inserimento dei manufatti nel contesto ambientale e paesaggistico il comune potrà predisporre delle tipologie costruttive a cui dovranno attenersi i concessionari nel realizzare le strutture di loro pertinenza.

Per permettere la realizzazione di questi insediamenti sarà necessario sospendere l'uso civico su questi terreni.

- 2 Aree agricole marginali (E5b) utilizzabili per scopi selvicolturali- Da valorizzare mediante CONCESSIONE all' Ente Foreste della Sardegna.

Si tratta di un'area estesa complessivamente circa 2673 ettari in località Etili, Murugungiau, Serra Addae, Scalastenia, Corru 'e crabas, Su Accu Mannu, Istolu, per la quale si conferma la destinazione selvicolturale e la concessione all'Ente Foreste della Sardegna, che la gestirà sicuramente in conformità alla specifica vocazione dei suoli. La concessione dell'area comporterà la sua temporanea sottrazione alla libera fruizione da parte dei cittadini, per cui si renderà necessario provvedere a confermare o rinnovare la sospensione dell'uso civico.

- 3 Aree da valorizzare con la realizzazione di interventi ed insediamenti di Interesse Generale (archeologico, culturale, paesaggistico, sportivo, ricreativo, turistico...).

Si tratta di aree individuate intorno a beni o siti di notevole interesse sia culturale che ricreativo, costituenti potenti poli di attrazione turistica in senso lato. I flussi di persone e di mezzi diretti verso questi siti creano una domanda di servizi che può e deve essere soddisfatta con la creazione d'iniziative economiche di varia natura: ristorazione, alloggio, servizi alla mobilità, parcheggi, servizi d'informazione e formazione, guide e supporto per l'escursionismo.

Fra le aree d'interesse archeologico-culturale considerate vi sono quelle dei complessi di Co 'e Serra, Corbos, Ferir d'abba-Nuraggeddu, Piscinas-Sterru e Golgo 'e Mesu, Bidonie, Pedru Saccu, Solluli.

Fra quelle più interessate ai servizi turistici tradizionali vi sono le aree di Cala Luna, Su Masongiu, Cala Sisine, Bacu Arala, Planu 'e Murta, Olobissi, Ginnirco, Pedra Longa, Follò.

Aree interessanti dal punto di vista ricreativo sono invece quelle del bosco di Bia Maore e Su Boschittu.

Le forme NON TRADIZIONALI dell'uso civico troveranno sede soprattutto, **ma non solo**, in queste aree. Tra queste attività sono comprese, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le attività e servizi svolti da imprese nel settore turistico-ricreativo (ristorazione, ricezione, ospitalità) con particolare riguardo al turismo rurale; l'escursionismo in senso lato, tra cui quello naturalistico, scientifico, archeologico, culturale; le attività sportive all'aria aperta, l'equitazione, il trekking, il cicloturismo, i parchi avventura, ecc.

Vi rientrano anche le attività più prettamente di servizio, quali la gestione di aree attrezzate per la sosta degli escursionisti e dei relativi mezzi di locomozione; scuderie; centri di informazione e biglietterie; centri per attività didattiche, locali ad uso foresteria; ecc.

Vi potrà rientrare anche lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile ed ecocompatibili.

La possibilità di consentire l'esercizio di forme NON TRADIZIONALI DI USO CIVICO è giustificata dalla necessità di promuovere uno sviluppo integrato del territorio. Tuttavia esse saranno autorizzate solamente quando si dimostri che siano conformi agli interessi generali della comunità baunese e rispettino i principi dell'uso sostenibile del territorio. È evidente che nel caso tali attività esigano la creazione di strutture ed infrastrutture almeno temporaneamente non compatibili con l'esercizio dell'uso civico, si dovrà provvedere alla sospensione dello stesso; se necessario previo mutamento della destinazione d'uso.

- 4 Aree da valorizzare mediante CONCESSIONI per impianto di colture agrarie e/o miglioramento pascolo.

In base alle analisi pedoagronomiche sono state individuate alcune macro-aree che si sono rivelate idonee a sostenere attività agricole anche intensive, essendo possibile l'impianto di colture agrarie di tipo specializzato, quali frutteti, vigneti, oliveti, nonché di seminativi, non escluse le colture ortive, oppure l'impianto di prati pascoli.

Queste aree sono state individuate in località Istolu-Abba Frida, in giurisdizione di Trieri. Si tratta di aree molto importanti che dovrebbero essere salvaguardate dalla competizione con gli usi extragricoli.

Queste aree potranno essere concesse ai cittadine richiedenti secondo le procedure previste nel Regolamento per la gestione dei beni ad Uso Civico, avendo cura di evitare la frammentazione e polverizzazione delle unità fondiarie.

Potrà essere ammessa la realizzazione di strutture edilizie strettamente proporzionate alle esigenze dell'ordinamento aziendale, per consentire l'agevole svolgimento delle attività agro-zootecniche; si dovrà privilegiare il riuso di eventuali fabbricati esistenti (adeguamento, ristrutturazione, ampliamento).

- 5 Aree da valorizzare mediante interventi di miglioramento pascoli o agrari estensivi

Si tratta di aree che si sono rivelate idonee ad ospitare pascoli permanenti; anche se la potenzialità agronomica di queste aree non è sempre elevata, questi terreni rivestono

comunque un ruolo strategico, in un contesto come quello baunese, povero di aree fertili.

Queste aree, ubicate intorno alle località di Golgo – Su Sterru e di Margine, costituiscono un'importante fonte alimentare per il bestiame che vi gravita tutto intorno.

La loro produttività potrà essere incrementata con adeguati interventi di miglioramento pascolo, eseguiti con tecniche a basso impatto ambientale. Per evitare il degrado della risorsa sarà invece necessario provvedere alla regimazione del pascolamento, proporzionando il carico di bestiame, nel tempo e nello spazio, alle reali potenzialità dei suoli.

Queste aree potranno essere concesse agli allevatori secondo le procedure previste nel Regolamento per la gestione dei beni ad Uso Civico, avendo cura di evitare la frammentazione e polverizzazione delle unità fondiari. Potrà essere ammessa la realizzazione di strutture edilizie strettamente proporzionate alle esigenze dell'ordinamento aziendale, per consentire l'agevole svolgimento delle attività agro-zootecniche; si dovrà privilegiare il riuso di eventuali fabbricati esistenti (adeguamento, ristrutturazione, ampliamento).

6 Aree oggetto di TRASFERIMENTO dell' Uso Civico.

Le analisi pedoagronomiche e territoriali eseguite confermano sostanzialmente che la scelta operata dall'amministrazione di trasferire il diritto di uso civico da queste aree ad altre di proprietà del comune, non deprime il patrimonio civico. Nella maggior parte dei casi si tratta di aree antropizzate ormai estranee al settore primario (urbanizzate per usi residenziali, artigianali, industriali, commerciali; chiese campestri; aree degradate...), oppure di aree in cui l'eccessiva frammentazione e polverizzazione non consente una corretta gestione e valorizzazione del bene (corpi di piccole dimensioni, separati, distanti anche dai corpi principali). In pochi altri casi si tratta di aree in cui l'obiettivo della valorizzazione non può essere raggiunto con il mutamento della destinazione d'uso oppure l'attività insediabile è incompatibile con il permanere sulle stesse dell'uso civico.

7 E2_c- Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva.

Si tratta di due aree di modesta estensione che potranno essere utilizzate allo stesso modo di quelle descritte ai punti 4 e 5, anche in funzione di supporto alle attività zootecniche tradizionali. Sono rimaste distinte da esse in quanto isolate e distanti da aree simili; allo stesso tempo si è ritenuto di non omologarle alle aree circostanti, perché hanno un'estensione significativa, non tanto in senso assoluto, quanto in senso relativo, considerata la estrema povertà di terreni di prima categoria che si è riscontrata a Baunei

- 8 E5_a- Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

Sono aree caratterizzate da marginalità, seppur moderata, dovuta allo scarso valore agronomico, e dove il costo d'eventuali miglioramenti risulta eccessivo o non adeguamento compensato dai benefici ottenibili. In alcuni casi si tratta anche di aree a rischio per le forti pendenze, l'elevata erodibilità, l'instabilità idrogeologica, ecc. Con le opportune cautele (dimostrandone cioè la compatibilità pedo-agronomica ed ambientale) si potranno consentire attività silvopastorali e agro-ambientali a carattere molto estensivo, a basso impatto quali aziende biologiche, colture ed allevamenti alternativi, allevamenti faunistici, apicoltura. Le strutture edilizie dovranno essere coerenti con il carattere estensivo delle attività che si possono svolgere in questi ambiti.

- 11 E5_b- Aree marginali per le attività agro-zootecniche nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

Si tratta soprattutto di aree forestali o a vocazione forestale, per le quali si dovrà adeguare il piano tecnico/economico di gestione in vigore, estendendolo appena possibile anche alle aree oggi escluse. Grazie ad esso sarà possibile programmare i necessari interventi di utilizzazione e di miglioramento, fondamentali per accrescere e mantenere inalterate nel tempo le potenzialità produttive della risorsa forestale.

Il piano potrà disciplinare anche le eventuali attività integrate che potranno svolgersi nei boschi, compresa la fruizione ricreativa e naturalistica.

In queste aree sarà permessa l'edificazione degli edifici funzionali alla gestione del bosco, compresi quelli che nei complessi forestali sono destinati ad ospitare i lavoratori (locali di guardia, cucine, mense, servizi igienici).

- 12 E5_c- Aree agricole marginali nelle quali vi è l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

Vi sono comprese soprattutto le aree rocciose, quelle degradate, quasi prive di suolo, quindi del tutto marginali per le attività agricole e zootecniche e per la silvicoltura produttiva. Queste zone includono parti di territorio nelle quali sono operanti vincoli d'inedificabilità di diversa natura (idrogeologici, paesaggistici, di rispetto fluviale e stradale, zone parco, ecc.)

Pertanto prevalgono le funzioni di protezione del suolo e di conservazione e quelle paesaggistica. Con opportune cautele e garanzie, potrebbero essere oggetto di interventi di rinaturazione per favorire il ritorno delle specie climax.

Oltre alle strutture aziendali specifiche per ciascuna tipologia di insediamento si potranno realizzare anche le infrastrutture pubbliche necessarie per la valorizzazione del territorio.

In tale contesto potranno essere ricomprese le infrastrutture energetiche e delle telecomunicazioni, anche se oggi le società che le gestiscono rivestono profili giuridici più di carattere privatistico che pubblico; in questi casi dovrà essere quindi attentamente valutata e dimostrata la pubblica utilità o le positive ricadute economiche e sociali che deriveranno alla collettività baunese dalla realizzazione delle opere.

Oltre alle specifiche indicazioni d'uso precisate per ciascuna categoria sopra elencata, nella realizzazione di nuovi insediamenti si dovrà avere cura di mantenere, ove possibile, gli elementi naturali di pregio esistenti, e di far sì che le strutture abbiano caratteristiche costruttive idonee al loro corretto inserimento architettonico nel contesto territoriale.

Nello specifico le attività agro-silvo-pastorali insediabili sul territorio sono quelle che corrispondono alla nuova figura d'imprenditore agricolo, come ridefinita ed innovata dall'art. 1 del D. Lvo 228/2001.

Inoltre, tutte le richieste di nuove concessioni o di rinnovo per insediamenti sulle terre pubbliche dovranno essere obbligatoriamente supportate da una specifica relazione tecnico-economica, corredata dall'esatta ubicazione dell'iniziativa sulle mappe catastali e corografiche, con le quali si dimostri la connessione funzionale delle strutture da edificare all'ordinamento aziendale prospettato e, soprattutto, la compatibilità dell'insediamento proposto con la realtà zonale interessata, sia sotto l'aspetto pedo-agronomico sia sotto l'aspetto ambientale.

Nel rispetto delle finalità, delle destinazioni, e delle condizioni testé elencate potranno essere rilasciate concessioni d'uso (a titolo oneroso in modo che le entrate coprano almeno gli oneri di gestione) ad Amministrazioni, Enti, Società, Cittadini.

Conformemente a quanto previsto dagli artt. 18-19 della L. R. 12/94, le concessioni e gli atti con cui si potrà disporre dei terreni soggetti ad uso civico sono le seguenti:

1. **MUTAMENTO DI DESTINAZIONE;** si potrà porre in atto purché si non pregiudichi l'appartenenza del bene alla collettività, sia possibile il ritorno alla condizione originaria (reviviscenza), l'iniziativa risponda a fini di pubblico interesse.
2. **CONCESSIONE in affitto:** si potrà ricorrere a questo strumento giuridico senza pregiudicare l'appartenenza del bene alla collettività, sempre che sia possibile il ritorno del bene alla condizione originaria;
3. **ALIENAZIONE.** La definitiva cessione del bene a terzi è possibile quando: lo scopo che si vuol raggiungere non può essere ottenuto con il semplice mutamento di destinazione. In questo caso la contropartita dovrà essere chiaramente congrua per la comunità; pertanto il prezzo sarà determinato dall'UTE in funzione della reale suscettività, e per il raggiungimento del fine si dovrà prefissare un termine preciso e questo sia poi rispettato.
4. **PERMUTA:** il bene soggetto ad uso civico può essere ceduto in cambio di un altro bene, solamente se si dimostra la congruità della contropartita.
5. **RISERVA D'USO:** consiste nel concedere l'esclusiva dell'uso del bene a uno o pochi soggetti; ciò deve avvenire OBBLIGATORIAMENTE tramite atto di concessione e corresponsione di un adeguato compenso;

6. SCLASSIFICAZIONE: questa disposizione, introdotta dall'art 18 bis della L.R. 18/1996, era attuabile solamente se ricorrevano (contemporaneamente) le seguenti condizioni: la conformazione fisica del bene risultasse irreversibilmente modificata in modo da non poter più essere destinato a terreno agrario, boschivo, pascolativo; c'era stata alienazione prima della legge 431/1985 (Galasso); tutto era avvenuto in piena conformità alla programmazione urbanistica. Oggi la norma è stata parzialmente riproposta dall'art. 19 della legge finanziaria regionale N° 3 del 29/04/2003 pubblicata sul S.O. N° 1 al BURAS N° 13 del 30/04/2003, che estende la possibilità di sclassificazione anche per i terreni utilizzati dai comuni per la costruzione di opere permanenti di interesse pubblico.

18.5. Cenni di LEGISLAZIONE FINANZIARIA

La valorizzazione delle terre pubbliche comunali passa necessariamente attraverso la realizzazione di interventi di carattere infrastrutturale, produttivo e ambientale, tendenti a promuovere la crescita sostenibile delle attività esistenti o di nuovo insediamento, la salvaguardia e l'utilizzazione economica delle risorse ambientali e, in definitiva, un miglioramento dell'ambiente rurale e delle condizioni socio-economiche degli operatori, in particolare di quelli che operano nel settore agro-silvo-pastorale.

Le scelte programmatiche devono necessariamente essere compatibili con la politica agricola comunitaria, oltre che con gli indirizzi nazionali e regionali, giacché gli interventi richiedono impegnative risorse finanziarie, per l'approvvigionamento delle quali è necessario rivolgersi almeno parzialmente ad altre fonti pubbliche che non siano le casse comunali.

Quindi, tutti gli interventi infrastrutturali, produttivi e ambientali, dovranno essere compatibili con le misure contemplate nel PSR e nei futuri strumenti di programmazione regionale

ILBONO, __/11/2012

IL TECNICO
Dott. Agr. Enzo Ibba

19. APPENDICE - DATI STATISTICI

19.1. Dati statistici sulla popolazione e le attività produttive

19.1.1. Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2001

Censimento			Popolazione residenti	Var %
num.	anno	data rilevamento		
1°	1861	31 dicembre 1861	1.765	-
2°	1871	31 dicembre 1871	1.832	+3,8%
3°	1881	31 dicembre 1881	1.980	+8,1%
4°	1901	10 febbraio 1901	2.397	+21,1%
5°	1911	10 giugno 1911	2.810	+17,2%
6°	1921	1 dicembre 1921	2.815	+0,2%
7°	1931	21 aprile 1931	3.045	+8,2%
8°	1936	21 aprile 1936	3.229	+6,0%
9°	1951	4 novembre 1951	3.774	+16,9%
10°	1961	15 ottobre 1961	4.033	+6,9%
11°	1971	24 ottobre 1971	4.061	+0,7%
12°	1981	25 ottobre 1981	4.187	+3,1%
13°	1991	20 ottobre 1991	4.071	-2,8%
14°	2001	21 ottobre 2001	3.886	-4,5%
15°	2011	9 ottobre 2011	-	-

19.1.2. Dati popolazione dal 2001 al 2010

Anno	Popolazione residente	Variatione assoluta	Variatione percentuale
2001	3.888	-	-
2002	3.862	-26	-0,67%
2003	3.831	-31	-0,80%
2004	3.844	+13	+0,34%
2005	3.832	-12	-0,31%
2006	3.846	+14	+0,37%
2007	3.821	-25	-0,65%
2008	3.790	-31	-0,81%
2009	3.772	-18	-0,47%
2010	3.736	-36	-0,95%

19.1.3. Movimento naturale della popolazione dal 2002 al 2010

(saldo demografico)

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	27	43	-16
2003	27	41	-14
2004	39	25	+14
2005	21	34	-13
2006	39	35	+4
2007	22	44	-22
2008	30	42	-12
2009	28	40	-12
2010	21	44	-23

19.1.4. Distribuzione della popolazione 2011 - Baunei

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	131	0	0	0	70	53,4%	61	46,6%	131	3,5%
5-9	171	0	0	0	96	56,1%	75	43,9%	171	4,6%
10-14	127	0	0	0	59	46,5%	68	53,5%	127	3,4%
15-19	170	0	0	0	93	54,7%	77	45,3%	170	4,6%
20-24	184	2	0	0	105	56,5%	81	43,5%	186	5,0%
25-29	186	22	0	0	93	44,7%	115	55,3%	208	5,6%
30-34	183	81	0	1	135	50,9%	130	49,1%	265	7,1%
35-39	123	141	1	0	132	49,8%	133	50,2%	265	7,1%
40-44	101	182	2	3	154	53,5%	134	46,5%	288	7,7%
45-49	75	217	4	5	147	48,8%	154	51,2%	301	8,1%
50-54	56	194	4	1	130	51,0%	125	49,0%	255	6,8%
55-59	39	160	12	7	110	50,5%	108	49,5%	218	5,8%
60-64	33	179	24	6	114	47,1%	128	52,9%	242	6,5%
65-69	24	178	39	1	107	44,2%	135	55,8%	242	6,5%
70-74	35	136	63	1	104	44,3%	131	55,7%	235	6,3%
75-79	22	95	71	0	81	43,1%	107	56,9%	188	5,0%
80-84	20	47	70	0	52	38,0%	85	62,0%	137	3,7%
85-89	8	14	46	0	19	27,9%	49	72,1%	68	1,8%
90-94	2	4	21	0	8	29,6%	19	70,4%	27	0,7%
95-99	0	2	10	0	2	16,7%	10	83,3%	12	0,3%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	1.690	1.654	367	25	1.811	48,5%	1.925	51,5%	3.736	

19.1.5. Redditi Irpef

Dati locali anno per anno sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti a Baunei. Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Importi in euro, dati rapportati alla popolazione Istat al 31 dicembre

Fonte: Internet, <http://www.comuni-italiani.it>

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	1.471	3.832	38,4%	20.168.802	13.711	5.263
2006	1.555	3.846	40,4%	21.820.833	14.033	5.674
2007	1.544	3.821	40,4%	24.854.116	16.097	6.505
2008	1.666	3.790	44,0%	26.994.482	16.203	7.123
2009	1.689	3.772	44,8%	27.698.341	16.399	7.343
2010	1.653	3.736	44,2%	27.020.057	16.346	7.232

19.1.6. Indicatori economici

Alcuni indicatori economici per il Comune di Baunei riferiti al 1991 e al 2001 con le variazioni

ISTAT- INDICATORI ECONOMICI (numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)			
Periodo	1991	2001	Variazione '91/'01
Industria	45	47	4,44 %
Commercio	60	48	-20,00 %
Servizi	82	83	1,22 %
Artigianato	79	70	-11,39 %
Istituzionali	2	8	300,00 %
Periodo	1990	2000	Variazione '90/'00
Agricoltura	289	278	-3,81 %

19.1.7. Parco Veicolare Baunei

Dati ACI parco veicolare nel comune al 31 dicembre per ciascun anno in base alle registrazioni nel PRA: numero automobili, moto, autobus, autocarri, rimorchi, trattori, veicoli commerciali e speciali. Numero auto per mille abitanti - Fonte: Internet, <http://www.comuni-italiani.it>

Auto, moto e altri veicoli								
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	1.822	144	5	285	23	4	2.283	474
2005	1.881	164	5	296	23	3	2.372	491
2006	1.932	183	5	310	24	3	2.457	502
2007	2.005	198	5	326	25	4	2.563	525
2008	2.050	206	6	331	27	4	2.624	541
2009	2.080	229	6	338	26	4	2.683	551

Dettaglio veicoli commerciali e altri								
Anno	Autocarri Trasporto Merci	Motocarri Quadricicli Trasporto Merci	Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali	Motoveicoli Quadricicli Speciali	Rimorchi Semirimorchi Speciali	Trattori Stradali Motrici	Altri Veicoli
2004	225	53	7	13	4	6	4	0
2005	238	49	9	14	4	5	3	0
2006	249	51	10	15	4	5	3	0
2007	263	52	11	15	5	5	4	0
2008	267	49	15	16	5	6	4	0
2009	283	45	10	18	7	1	4	0

19.2. Dati statistici Attività AGRICOLE: censimento 2001

Tavola 4.1 - Aziende per forma di conduzione, comune								
COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Baunei	261	12	2	275	3			278
TOTALE PROVINCIA	7.236	848	129	8.213	60	2	1	8.276

Tavola 4.2 - Superficie totale per forma di conduzione delle aziende, comune (superficie in ettari)								
COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Baunei	400,92	16,15	6,3	423,37	19.037,86			19.461,23
TOTALE PROVINCIA	25.897,11	6.447,19	8.075,48	40.419,78	110.578,71	7,2	1,68	151.007,37

Tavola 4.3 - Superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione delle aziende, comune (superficie in ettari)								
COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
Baunei	338,02	13,17	4,5	355,69	6.245,88			6.601,57
TOTALE PROVINCIA	17.268,48	4.402,98	2.560,25	24.231,71	32.506,81	7	1	32.514,81

Tavola 4.4 - Aziende per titolo di possesso dei terreni, comune								
COMUNI	TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI							Totale
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
Baunei	190	11		52	1			254
TOTALE PROVINCIA	6.631	407	48	835	60	2	103	8.086

Tavola 4.5 - Superficie totale per titolo di possesso dei terreni, comune (superficie in ettari)								
COMUNI	TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI							Totale
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
Baunei	17.374,52	1.943,25		135,99	7,47			19.461,23
TOTALE PROVINCIA	108.367,85	21.609,46	12.388,46	5.734,10	2.641,70	16,02	249,78	151.007,37

Tavola 4.6 - Superficie agricola utilizzata (SAU) per titolo di possesso dei terreni, comune (superficie in ettari)								
COMUNI	TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI							Totale
	Proprietà	Affitto	Uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
Baunei	6.468,35	4,5		122,17	6,55			6.601,57
TOTALE PROVINCIA	48.662,24	2.213,87	1.559,50	3.913,85	199,01	16,1	181,95	56.746,52

Tavola 4.7 - Aziende per classe di superficie totale, comune (superficie in ettari)										
COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE									Totale
	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Baunei	24	99	87	58	5	2	1		2	278
TOTALE PROVINCIA	190	2.389	2.049	2.177	815	374	181	48	53	8.276

Tavola 4.8 - Superficie totale per classe di superficie, comune (superficie in ettari)									
COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								Totale
	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Baunei	57,11	121,97	161,53	32,19	22,88	28,44		19.037,11	19.461,23
TOTALE PROVINCIA	1.261,48	2.812,97	6.631,08	5.500,84	5.033,07	5.305,30	3.221,34	121.241,29	151.007,37

Tavola 4.9 - Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), comune										
COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (in ettari)									Totale
	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Baunei	24	133	70	44	3	2	1		1	278
TOTALE PROVINCIA	269	3709	1904	1539	470	216	115	29	25	8276

Tavola 4.10 - Superficie agricola utilizzata (SAU) per classe di SAU, comune (superficie in ettari)									
COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA								Totale
	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	
Baunei	75,04	97,83	116,3	21	20,84	27,43		6.243,13	6.601,57
TOTALE PROVINCIA	1.796,82	2.616,85	4.616,25	3.160,92	2.898,14	3.390,84	1.982,71	36.283,99	56.746,52

COMUNI	Superficie Agricola Utilizzata				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie Agraria Non Utilizzata		Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			Totale	Di cui destinata ad attività ricreative		
Baunei	129,89	131,17	6.340,51	6.601,57	2,05	11.479,36	89,71	8	1.288,54	19.461,23
TOTALE PROVINCIA	6.840,86	7.105,44	42.800,22	56.746,52	2.912,53	76.702,08	6.707,70	36,66	7.938,54	151.007,37

COMUNI	Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FORAGGERE AVVICENDATE	
		TOTALE		FRUMENTO		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
Baunei	187	17	10,43	5	3,24	55	3,92	87	94,98
TOTALE PROVINCIA	5.217	717	2.064	295	682,21	1.508	297,4	1.195	3.299,01

COMUNI	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Baunei	240	202	64,64	128	49,54	74	9,32	69	5,92
TOTALE PROVINCIA	6.908	3.773	2.226	4.950	3.455	2.023	530	2.662	865,98

COMUNI	Totale aziende	BOVINI				BUFALINI				SUINI	
		Aziende	CAPI		Aziende	CAPI		Aziende	Capi		
			Totale	Di cui vacche		Totale	Di cui bufale				
Baunei	153	48	687	365				71	989		
TOTALE PROVINCIA	1.960	303	11.230	2.743	0	0	0	988	14.387		

COMUNI	OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
Baunei	41	1.425	91	5.600	5	28	15	298
TOTALE PROVINCIA	598	58.861	500	33.663	117	374	549	108.204

COMUNI	FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE					ALTRA MANODOPERA AZIENDALE				Totale generale
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	DIRIGENTI E IMPIEGATI		OPERAI ED ASSIMILATI		
						A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato	A tempo determinato	
Baunei	276	181	368	72	621	3		7	99	1.006
TOTALE PROVINCIA	8.230	4.734	8.230	1.004	13.968	44	216	243	3.837	26.538

COMUNI	FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE					ALTRA MANODOPERA AZIENDALE				Totale generale
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	Totale	DIRIGENTI E IMPIEGATI		OPERAI ED ASSIMILATI		
						A tempo indeterminato	A tempo determinato	A tempo indeterminato	A tempo determinato	
Baunei	21.385	5.529	5.993	2.102	13.624	310		710	9.044	45.073
Totale Provincia	600.548	152.644	132.615	43.054	328.313	8.055	3.916	47.692	142.699	1.131.223

COMUNI	TOTALE			Totale	AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETÀ			
	Aziende con mezzi	Aziende con mezzi forniti da terzi	Aziende con mezzi in proprietà		TRATTRICI		MOTOCOLTIVATORI, MOTOZAPPE, MOTOFRESATRICI E MOTOFALCIATRICI	
					Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi
Baunei	243	224	4	60	20	22	48	48
TOTALE PROVINCIA	6.812	5.027	266	2.510	1.011	1.194	1.672	1.760

COMUNI	AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETÀ'								
	Mietitrebbiatrici		Macchine per raccolta completamente automatizzata		Apparecchi per l'irrorazione di prodotti fitoiatrici		Macchine per la fertilizzazione		Altri mezzi Meccanici
	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	
Baunei	-	-	-	-	-	-	1	1	2
TOTALE PROVINCIA	15	18	7	13	177	183	51	52	80